

RASSEGNA STAMPA
del
14/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-07-2015 al 14-07-2015

13-07-2015 24Emilia.com	
Una Carta geologica unitaria per Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria	1
13-07-2015 Abruzzo24ore.tv	
Associazioni ambientaliste: La proposta di legge PD, sulla gestione corsi d'Acqua è "Vecchia"	2
13-07-2015 BolognaToday	
Incendio all'Arena Puccini: sala cinematografica inagibile, proiezioni spostate	4
13-07-2015 ChietiToday	
Altri roghi a Punta Penna, le intimidazioni sul libro della Riserva	5
13-07-2015 Civonline.it	
Protezione Civile di Tarquinia impegnata in Mare Sicuro e attività di antincendio	6
13-07-2015 Civonline.it	
Emergenza idrica, Pd pronto a rivolgersi alla Prefettura	7
13-07-2015 Corriere Adriatico.it	
Bosco in fiamme vicino al lago artificiale Circo Circo l'incendio	8
12-07-2015 Corriere Adriatico.it	
I volontari ripuliscono la piccola spiaggia sul torrente Castellano	9
13-07-2015 Corriere Fiorentino	
Caldo e afa, Firenze	10
14-07-2015 Corriere Fiorentino	
Afa da bollino rosso, oggi torna l'allarme	11
13-07-2015 Corriere dell'Umbria.it	
Esplosione in Vetreria, spento l'incendio	12
14-07-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Parchi e aree verdi, piano antincendio	13
14-07-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Aree verdi e parchi, riparte la manutenzione Cinquecento uomini contro il rischio incendi	14
13-07-2015 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Piano anti incendi, al via gli interventi sui parchi, le aree verdi e le strade	15
13-07-2015 E-R Ambiente.it	
La Regione Emilia-Romagna a Remtech Expo 2015	18
13-07-2015 Fanpage.it (ed. Roma)	
Torna Caronte per la settimana più calda dell'anno	20
13-07-2015 Forli24ore.it	
Principio di incendio, carabinieri salvano un anziano	21
13-07-2015 Gazzetta di Modena.it	
Terremoto, scossa di magnitudo 2,6 ma nessun danno	22
13-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: Veneto, domani funerali vittima tornado	23
13-07-2015 Gazzetta di Parma.it	
Due case perse con la frana, ma niente soldi	24
13-07-2015 GrNet.it	
Matera: rubano 1.200 Kg di rame ma l'auto si incendia durante la fuga	25
13-07-2015 Grosseto Notizie	
Follonica: i Vigili del Fuoco recuperano razzo inesplosivo vicino la riva	26
13-07-2015 Histonium.net	
Il fronte del fuoco non si ferma: ancora un incendio in prossimità di Punta Aderci FOTO	28
13-07-2015 Histonium.net	
Incendi a Punta Penna: 'Atti criminali e vigliacchi'. Il Comune va in Procura	29

14-07-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Altri incendi, interviene anche il canadair	30
14-07-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Beffa sui rimborsi per l'alluvione 2011	31
14-07-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Esercitazione: barca a fuoco soccorso in mare ai naufraghi	32
13-07-2015 Il Faro	
Mare Sicuro: Protezione Civile impegnata in attività di antincendio	33
13-07-2015 Il Giunco.net	
Alluvione, Paffetti <L'emendamento di Sani tutela e risarcisce cooperative e scorte>	34
14-07-2015 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Ladispoli, è caos per i rifiuti: immondizia anche nell'oasi	35
14-07-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Incendio in una villa, il fumo avvolge l'Appia	36
14-07-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Incendi e interventi a Falvaterra e a Pontecorvo	37
14-07-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Bruca bosco a Massignano: secondo rogo	38
14-07-2015 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Parte il piano anti-incendi nelle aree verdi a rischio	39
13-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)	
Ceis, 39 anni spesi per aiutare i più fragili	40
13-07-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Alluvione, Santa Giustina andava già sott'acqua	41
13-07-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)	
Bosco in fiamme per la seconda volta in pochi mesi	42
13-07-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
Incendio all'Arena Puccini, il cinema emigra al Lumière	43
13-07-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
Incendio allâ Arena Puccini, il cinema emigra al Lumière	44
14-07-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Alluvione, via libera ai rimborsi per le scorte	45
14-07-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Prosegue la messa in sicurezza della bretella della Cantoniera	46
14-07-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Roghi, convenzioni con i vigili del fuoco per i presidi fissi	47
13-07-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Incendio in ospedale a Massa, fuori uso la Tac	48
13-07-2015 IlPescara	
Caldo a Pescara, torna "Caronte" a partire da venerdì: le previsioni	49
13-07-2015 La Gazzetta di Viareggio	
Protezione civile: la Provincia si adegua al nuovo sistema di allertamento regionale	50
14-07-2015 La Nazione (ed. Arezzo)	
Rilancio per il presidio dei vigili del fuoco Emergenza-sicurezza, incontro operativo	52
14-07-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
E' caccia al piromane del Montalbano 'Telecamere e testimoni, le nostre armi'	53

14-07-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Mini centrali idroelettriche sull'Arno Sbloccato piano per la realizzazione	54
13-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Magra, il piano della Regione a rischio	55
14-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Dopo tanta attesa riapre la provinciale 32	56
13-07-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
<Verso un contratto per il fiume Cornia> Il Consorzio di bonifica chiama la Regione	57
13-07-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
<Skyrace>, atleta scivola nel dirupo	58
14-07-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Meteo: la rivoluzione dell'allerta, delle zone e dei rischi	59
14-07-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Venti elicotteri e 19 Canadair	60
14-07-2015 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Cade mentre fa downhill Portato in elicottero a Pistoia	61
14-07-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Allarme-caldo. E ora cominciano gli incendi	62
13-07-2015 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Protezione civile: La Provincia di Lucca si adegua al nuovo sistema di allertamento regionale	63
13-07-2015 Lucca In Diretta.it	
Provincia, via al nuovo sistema per l'allerta meteo	64
13-07-2015 Modena2000.it	
A Fiorano convenzione con gli Alpini per casi di emergenza	66
13-07-2015 ModenaToday	
Giro di vite sulle strade, raddoppiano autovelox fissi in città	67
13-07-2015 ModenaToday	
Giro di vite sulle strade, nuovi autovelox fissi in città	68
13-07-2015 ParmaToday	
Caronte, caldo record: nel fine settimana a Parma si sfiorano i 40 gradi	69
13-07-2015 PerugiaToday	
Bollettino meteo, Protezione Civile: "Altre 48 ore da bollino rosso, forte disagio"	70
13-07-2015 PerugiaToday	
Vetreria di Piegara, domato l'incendio: due operai in prognosi riservata	71
13-07-2015 Quotidiano dell'Umbria.it	
Incendio e scoppio in vetreria: a Cesena e a Roma i due ustionati	72
13-07-2015 RavennaToday	
Alluvione di febbraio, contributi per chi ha dovuto abbandonare la casa	73
13-07-2015 Ravennanotizie.it	
Alluvione di febbraio: contributi per chi ha dovuto abbandonare l'abitazione. Come fare domanda	74
13-07-2015 RomaToday	
Addio savana: parte da Garbatella lo sfalcio dell'erba per il piano anti incendi	75
13-07-2015 SanSalvo.net	
"Ancora oggi ci addolora la scomparsa di Michele Mastrippolito" FOTO	76
13-07-2015 Sassuolo2000.it	
Difesa del suolo, l'Emilia Romagna rinnova il protocollo d'intesa con Marche, Toscana e Umbria	77

13-07-2015 TRCgiornale.it	
Tarquinia, Protezione Civile impegnata in Mare Sicuro e attività di antincendio	78
14-07-2015 TermoliOnLine	
Allagamenti 2009, enti condannati dal tribunale delle acque pubbliche	79
13-07-2015 Umbria24	
Emergenza caldo, nuova ondata in arrivo	80
13-07-2015 Umbria24	
Incendio a Vetreria di Piegaro: 2 ustionati gravi	81
13-07-2015 Umbria24	
Incendi e soccorsi: 30 interventi dei vigili del fuoco	83
13-07-2015 Viterbo News24.it	
Cade in una gola profonda 50 metri, salvato da elisoccorso	84
11-07-2015 Viterbo News24.it	
Incendi, in fiamme quattro ettari di bosco vicino al lago di Bolsena	85
13-07-2015 gonews.it	
Protezione civile, la Provincia si adegua al nuovo sistema di allertamento regionale	86
13-07-2015 gonews.it	
Alluvione in Maremma, fondi per scorte e acquacoltura	88
13-07-2015 gonews.it	
Caldo, oggi scatta l'allarme e per domani torna l'emergenza	89
13-07-2015 gonews.it	
Incendi estivi, la Usb dei vigili del fuoco: "Operiamo con risorse in diminuzione"	90
13-07-2015 gonews.it	
Cade dalla mountain-bike all'Abetone: soccorso con elicottero	91
13-07-2015 gonews.it	
Incendi e salvataggi, i vigili del fuoco nonostante le difficoltà continuano il loro operato	92
13-07-2015 gonews.it	
Incendi boschivi: impegnati, volontari e mezzi della Vab	93
13-07-2015 gonews.it	
Inizia il nuovo servizio di vigilanza e salvamento in mare dei vigili del fuoco. Il Kiwanis fornisce il carburante	94

Una Carta geologica unitaria per Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria

Una Carta geologica unitaria per Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria. Le quattro Regioni hanno rinnovato per altri cinque anni il Protocollo d'intesa siglato nel 2012, che ha permesso di rendere omogenee le banche dati geologiche per 3.000 chilometri quadrati.

Il lavoro avviato consentirà di omogeneizzare un'area equivalente e di sviluppare altre attività comuni relative a cartografia, rilevamento, conservazione, diffusione dell'informazione geologica e realizzazione di applicazioni tematiche. "L'attenuazione del rischio idrogeologico e sismico è un tema che interessa con profili di forte analogia le regioni con cui abbiamo rinnovato l'accordo - commenta l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo - L'approfondita conoscenza del territorio, resa possibile grazie a prodotti cartografici di alto livello oggi disponibili, è fondamentale per attuare politiche di prevenzione del rischio. La sfida che ci attende nei prossimi anni è quella di sviluppare dati omogenei e condivisi su ambiti vasti, a partire dai rilievi dalle aree interessate dal dissesto idrogeologico fino all'estensione della microzonazione sismica, e puntare sulla maggior diffusione possibile delle conoscenze".

Grazie alla collaborazione tra le quattro Regioni, avviata negli anni Novanta, è oggi disponibile per l'intero territorio la Cartografia geologica in gran parte informatizzata a scala di dettaglio (1:10.000) e alcuni innovativi servizi web, che costituiscono anche per i geologi un utile strumento di lavoro. Il prossimo passo, sui cui la commissione tecnica che sovrintende le attività interregionali sta già lavorando, è la predisposizione di una carta geologica unitaria con scala 1:250.000.

Ultimo aggiornamento: 13/07/15

Associazioni ambientaliste: La proposta di legge PD, sulla gestione corsi d'Acqua è "Vecchia"

Ambiente - L'Aquila

Vedi anche Consiglio Abruzzo: la settimana politica all'Emiciclo20/04/2015 Statuto regionale, D'Alfonso promulga legge di modifica24/03/2015 La Lombardia Vuole l'Autonomia, Approvato Referendum Consultivo18/02/2015

Tweet

Invia per email Stampa

Associazioni ambientaliste: La proposta di legge PD, sulla gestione corsi d'Acqua è "Vecchia"

Così com'è la legge aumenterebbe i problemi invece si risolverli

lunedì 13 luglio 2015, 10:36

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Corsi d'acqua, Tirino

Domani, martedì 14 luglio approda in Consiglio regionale il progetto di legge "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua".

La proposta di legge, d'iniziativa consiliare, ha come finalità quella di "assicurare la realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria e ordinaria necessarie per la prevenzione e la messa in sicurezza della regione fluviale rispetto al rischio idrogeologico e agli squilibri fisico-ambientali" (art. 1).

Finalità nobili che però nel concreto degli articoli di legge si traducono in una licenza di continuare a tagliare la vegetazione spondale e scavare negli alvei dei fiumi.

Con lo scopo di mettere in sicurezza fiumi e torrenti la proposta di legge finisce per favorire nuovi interventi di taglio della vegetazione spondale ed escavazioni in alveo, consentendo ai privati che li faranno di rivendersi il materiale che ricaveranno da tali interventi. E questo, oltretutto, senza avere una stretta e regolamentata pianificazione di partenza che tenga conto degli aspetti naturalistici dei corsi d'acqua che, quando vengono ignorati, finiscono per determinare maggiori danni di quelli ai quali si vorrebbe trovare riparo.

Il problema dei fiumi abruzzesi, e più in generale dei fiumi italiani, è che sono stati deviati, irreggimentati, intubati, prosciugati, privati della naturale vegetazione spondale e depauperati del materiale che ne dovrebbe caratterizzare il fondo. A questo si aggiunge che è stato consentito negli anni di costruire lungo i corsi d'acqua e nelle loro aree di espansione, mettendo così in uno stato di potenziale pericolo milioni di italiani.

Tutto questo ha contribuito a creare nel nostro Paese un dissesto idrogeologico che dal 1944 al 2012 ha causato danni stimati in 61,5 miliardi di euro e che dal 2002 al 2014 ha provocato oltre 300 morti!

È stato calcolato che, secondo la stima dei Piani di Assetto Idrogeologico, se si volesse mettere in sicurezza il suolo italiano dal rischio idrogeologico servirebbero oggi oltre 40 miliardi di euro! Cifra impossibile anche solo da pianificare. Cifra enorme anche perché quando si interviene in Italia non lo si fa quasi mai in opere di prevenzione (dal 2002 al 2012 sono stati destinati alla prevenzione solo 2 miliardi di euro), ma sempre in stato di emergenza per riparare ai danni.

La proposta di legge che verrà esaminata domani mantiene una visione esclusivamente ingegneristica dei corsi d'acqua. Ed è esattamente quella visione che ha portato al disastro appena descritto.

Associazioni ambientaliste: La proposta di legge PD, sulla gestione corsi d'Acqua è "Vecchia"

Fiumi e torrenti non vengono visti per quello che sono, ecosistemi regolati da leggi naturali, ma elementi su cui intervenire, modificandoli e adattandoli a qualsiasi esigenza antropica.

La proposta di legge non si basa, come avrebbe dovuto, sulle più recenti direttive europee in materia di "Habitat naturali", "Acque" e "Alluvioni" e sui loro recepimenti nella normativa italiana, ma sul Regio Decreto del 1904 che ha favorito un approccio "infrastrutturale" e idraulico alla gestione degli ecosistemi fluviali. Il fiume, infatti, è stato considerato alla stregua di una via d'acqua da contenere e da sfruttare. Nell'Italia del 1904 questo approccio, seppure sbagliato, poteva anche avere un senso: erano altri tempi e c'era il bisogno di regolare le acque per meglio utilizzarle in agricoltura, per contenere i rischi e consentire l'espansione dei centri urbani: era una Italia con 30 milioni di abitanti ognuno dei quali consumava quotidianamente tra i 20 e i 30 litri di acqua, contro gli attuali 300. La situazione dell'Italia e dell'Abruzzo del 2015 è profondamente diversa! Oggi si deve arrivare ad una gestione integrata delle acque e del territorio, ribadita dalla Direttiva "Acque" 2000/60 che prevede il raggiungimento del "buono stato ecologico" per i nostri corpi idrici entro il 2015 (inutile dire quanto siamo lontani da questo risultato) e dalla Direttiva "Alluvioni" 2007/60 che prevede la definizione di Piani di gestione del rischio alluvioni sempre entro il 2015. Entrambe queste direttive sono basate sulla pianificazione di bacino idrografico e su competenze ampie ed interdisciplinari (non solo di ingegneria idraulica, ma anche di idrologia, geomorfologia, ecologia…). Entrambe queste direttive sono ignorate e i risultati si vedono anche in Abruzzo: fiumi inquinati, che a loro volta inquinano il mare, frane e danni milionari ad ogni pioggia!

È senz'altro necessario mettere in atto operazioni di manutenzione del territorio. Le Associazioni ambientaliste sono sempre state infatti disponibili, e continuano ad esserlo, al fine di trovare soluzioni che prevedano anche interventi di contenimento dei danni, ma non è certo insistendo sugli errori del passato che si potrà migliorare la situazione. Su questa stessa proposta di legge sono state prodotte osservazioni ma sostanzialmente non se ne è tenuto conto.

Tagliare la vegetazione spondale contribuisce a ridurre la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua, creando le condizioni per una maggiore diffusione dell'inquinamento che determina poi un aumento del carico inquinante nel mare antistante le nostre coste come sta testimoniando anche questo inizio di stagione.

Asportare materiale solido dai corsi d'acqua determina un minor apporto alle foci con conseguente aumento dei fenomeni erosivi sulla costa, oltre ad accelerare la velocità dell'acqua che poi sfogherà tutta la sua forza non appena troverà uno dei tanti ostacoli che sono stati costruiti lungo i fiumi.

Procedere poi a "spot" senza una pianificazione di bacino non fa altro che risolvere il problema in un determinato luogo a danno dei luoghi appena più a valle.

Tutto ciò causa enormi danni ambientali che si tramutano in ulteriori danni economici per le tutte le attività imprenditoriali.

Se i consiglieri regionali non vogliono ascoltare le ragioni dell'ambiente, ascoltino almeno quelle dell'economia!

Le Associazioni ambientaliste sottolineano che molti tratti dei nostri fiumi sono inclusi nella rete di aree di grande valore naturalistico europeo e risultano quindi particolarmente tutelati ai sensi di specifiche direttive che anche l'Abruzzo deve rispettare, e, anche per questo, chiedono di sospendere la discussione su questa legge, riaprire il confronto con il mondo scientifico e arrivare in tempi brevi ad approvare un testo più utile a risolvere i problemi del dissesto idrogeologico abruzzese.

Incendio all'Arena Puccini: sala cinematografica inagibile, proiezioni spostate

Un piccolo rogo è divampato questa mattina: sul posto i pompieri. Le proiezioni dei film in programma traslocano al Lumiere

redazione 13 luglio 2015

Storie CorrelateArena Puccini 2015: la programmazione di giugno e luglioIncendio in via del Pratello: fiamme da un cantiere, ferito un operaio

Un incendio è divampato questa mattina nel parco del Dopolavoro ferroviario, in Via Sebastiano Serlio. Il rogo ha interessato una recinzione e ha provocato la temporanea inagibilità dell'Arena Puccini, la sala cinematografica all'aperto gestita dalla Cineteca. Sul luogo è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco, che ha domato le fiamme, comunque di lieve entità. Nessuna persona è rimasta coinvolta nel rogo.

Annuncio promozionale

Dall'Arena fanno sapere che, a seguito dell'accaduto, le proiezioni sono momentaneamente trasferite al Cinema Lumiere (via Azzo Gardino 65/b) alle ore 22.15. Rimane invariata la programmazione. La ripresa delle proiezioni sarà tempestivamente comunicata dagli organizzatori.

Altri roghi a Punta Penna, le intimidazioni sul libro della Riserva

Weekend infernale a Punta Penna dove nella notte tra sabato e domenica sono stati ben quattro gli incendi di natura evidentemente dolosa. L'assessore Marra e il sindaco di Vasto presentano querela alla Procura della Repubblica

Redazione 13 luglio 2015

il rogo (foto Antonella Giuliano via Facebook)

Storie Correlate Goletta Verde: da Punta Aderci manifestazione nazionale contro l'airgun Fiamme nella riserva di Punta Aderci, non si esclude il dolo Incendio nella Riserva di Punta Aderci: salve le dune VASTO- Quattro incendi nella notte tra sabato e domenica a Punta Penna. I vigili del fuoco di Vasto e Ortona, aiutati dalla protezione civile di Vasto, hanno lavorato ore per spegnere i roghi che hanno interessato rispettivamente la piana che sovrasta la spiaggia di Punta Penna, il tratto compreso tra l'area industriale e la ferrovia, la piana del faro fino al costone sul mare. La natura degli incendi è evidentemente dolosa.

"Il secondo incendio a distanza di dieci giorni e al termine di una serata di arte e cultura all'interno della Riserva di Punta Aderci, è la prova di una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti della Riserva e della sua gestione - commenta l'assessore alle Aree protette di Vasto, Marco Marra - Atti delinquenti che trovano ossigeno dai continui attacchi che in questi anni si sono perpetrati nei confronti della Riserva e dell'amministrazione". L'assessore evidenzia anche che intimidazioni e frasi di istigazione alla piromania all'interno dell'area protetta sono rintracciabili sia sui social network che sul libro firme della riserva.

Annuncio promozionale

Oggi l'amministrazione comunale presenterà formale querela alla Procura della Repubblica. "Invitiamo chiunque abbia notato qualcosa di sospetto a comunicarlo alle forze dell'ordine o al Comune - l'appello di Marra - Vasto non si farà intimidire da chi sfoga le proprie frustrazioni con atti vigliacchi contro le nostre bellezze naturali".

Protezione Civile di Tarquinia impegnata in Mare Sicuro e attività di antincendio

TARQUINIA - Fine settimana intenso per il gruppo comunale della Protezione Civile impegnata nelle attività di Mare Sicuro, con il coordinamento della Capitaneria di Porto, e di antincendio. «Abbiamo pattugliato tutta la costa senza, fortunatamente, riscontrare gravi criticità. - afferma la Protezione Civile - L'invito che rivolgiamo ai cittadini è di prestare sempre la massima attenzione e rispettare le norme di sicurezza, in spiaggia e in acqua». Volontari all'opera anche nei pressi del santuario della Madonnina del Pantano, per spegnere un incendio. «Siamo intervenuti, su richiesta della sala operativa regionale, nel pomeriggio di sabato 11 luglio, per supportare i vigili del fuoco e la Prociv di Civitavecchia. - spiega la Protezione Civile - I danni sono stati limitati». Nella giornata di domani 14 luglio, in collaborazione con il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Viterbo, il gruppo comunale della Protezione Civile rimuoverà dal fondale di fronte al lungomare dei Tirreni, a circa 20 metri dalla spiaggia, delle griglie di ferro pericolose per la balneazione.

(13 Lug 2015 - Ore 14:23)

Emergenza idrica, Pd pronto a rivolgersi alla Prefettura

CIVITAVECCHIA - Sull'acqua e l'emergenze in città, il Partito democratico interviene e denuncia cinismo e poca chiarezza delle istituzioni nei confronti del problema e si dicono pronti a denunciare la faccenda in Prefettura.

"L'operazione esclusivamente mediatica di negare l'evidenza dei fatti smentendo la grave carenza di acqua è la prova che i Cinquestelle non riescono a uscire da questo blog. Nel mondo reale, anche questo weekend i rubinetti di moltissime case sono rimasti a secco- spiegano dalla segreteria del partito d'opposizione - nel mondo reale infatti mancano i milioni di litri al giorno che l'Oriolo "interrotto" disperde nei fossi, perché solo a giugno l'Amministrazione, malgrado fosse stata messa sull'avviso dall'opposizione, ha deciso di iniziare le riparazioni ancora in pieno svolgimento e senza una previsione di "fine lavori". Il ritardo dell'Oriolo ha messo in ginocchio la città, ma Sindaco e Assessore non vogliono riconoscere le proprie responsabilità. Così, l'emergenza non viene minimamente gestita, ai cittadini non viene data nessuna informativa e non vengono richieste autobotti né alla protezione Civile né alla Prefettura. In tutto questo l'Assessore ai Lavori Pubblici, responsabile del settore, non parla e lascia che ad occuparsi "a parole" della questione sia il presidente della Commissione che non ha poteri amministrativi né di intervento diretto, perché è un organo di proposta e di programmazione, ma non di governo".

(13 Lug 2015 - Ore 10:58)

Bosco in fiamme vicino al lago artificiale Circoscritto l'incendio**Campofilone, bosco in fiamme****vicino al lago artificiale**

PER APPROFONDIRE: Campofilone, incendio, bosco

CAMPOFILONE - Un vasto incendio è scoppiato alle ore 15 di questo pomeriggio nei pressi del laghetto artificiale al confine tra i comuni di Montefiore dell'Aso, Massignano e Campofilone. I forestali della stazione di San Benedetto del Tronto con la collaborazione dei vigili del fuoco e dei volontari hanno lavorato a lungo per estinguerlo. Attualmente l'incendio è sotto controllo e, grazie al tempestivo intervento, i danni sono stati contenuti. La stessa zona è già stata interessata da un incendio meno di due mesi fa. I nuclei investigativi antincendio boschivo sono a lavoro per determinare le cause del rogo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I volontari ripuliscono la piccola spiaggia sul torrente Castellano***Ascoli, i volontari ripuliscono
la spiaggia sul torrente Castellano**

PER APPROFONDIRE: Ascoli, bagnanti, volontari

ASCOLI - Finalmente la piccola spiaggia degli ascolani è pronta. Dopo alcune difficoltà legate all'accumulo di detriti lungo le sponde del Castellano, è finalmente partita con tutti i crismi la bella stagione presso ciò che può essere considerato un vero angolo di paradiso. Negli ultimi giorni, infatti, si sono conclusi i lavori alla spiaggetta a Porta Cartara, realizzati da un gruppo nutrito di persone costituito dagli operatori dell'associazione "Gli Amici del Castellano", dagli uomini della protezione civile di Ascoli e dal rappresentante dell'Ecoservices di Giuseppe Traini, azienda che, a titolo gratuito, ha concesso un operatore con una ruspa allo scopo di rimuovere dagli argini gli ostacoli più ingombranti, come massi e tronchi. Nel dettaglio, i volontari hanno rimosso i fusti a terra di alberi divelti dalle recenti piene e falciato con decespugliatori arbusti e rovi, consegnando ai visitatori in cerca di refrigerio un luogo ancora più suggestivo e pulito. Adesso, con il lavoro di controllo effettuato quotidianamente dall'associazione e grazie ai servizi presenti, la spiaggia degli ascolani è pronta a ricevere centinaia di bagnanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo e afa, Firenze

meteo

Milano, 13 luglio 2015 - 16:23

ancora da bollino rosso

Nei prossimi giorni le previsioni meteorologiche annunciano un nuovo aumento delle temperature, con valori superiori alle medie del periodo. Disagi anche nelle ore notturne

Dopo la pausa dei giorni scorsi, torna l'allarme caldo a Firenze. Il bollettino della Protezione civile del Comune segnala il ritorno del caldo da bollino rosso (da martedì). Le ore di maggior criticità saranno quelle pomeridiane e serali ma il disagio continuerà anche nelle ore notturne. E nei prossimi giorni le previsioni meteorologiche annunciano un nuovo aumento delle temperature, con valori superiori alle medie del periodo.

La Protezione civile invita la popolazione anziana a limitare le attività all'aperto. Sul sito della Protezione civile del Comune si possono trovare le norme di comportamento da seguire in caso di ondate di calore (<http://protezionecivile.comune.fi.it/>). Tra queste oltre ad evitare, se possibile, l'esposizione all'area aperta nella fascia oraria 12-18, indossare abiti leggeri e in fibre naturali, mangiare frutta e verdura, bere molta acqua, soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati.

13 luglio 2015 | 16:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Afa da bollino rosso, oggi torna l'allarme

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 14/07/2015 - pag: 7

Dopo la pausa dei giorni scorsi torna l'allarme caldo a Firenze. Il bollettino della Protezione civile del Comune segnala per oggi caldo da bollino rosso. Le ore di maggior criticità saranno quelle pomeridiane e serali ma il disagio continuerà anche nelle ore notturne. E nei prossimi giorni le previsioni meteo annunciano un nuovo aumento delle temperature.

Esplosione in Vetreria, spento l'incendio

Piegaro

13/Luglio/2015 - 15:04

N° commenti 0

E' stato spento l'incendio che ha interessato la cabina elettrica della Vetreria di Piegaro dove nella mattinata di lunedì 13 luglio due operai, di 21 e 50 anni, sono stati investiti dalle fiamme rimanendo gravemente ustionati.

LEGGI Incendio in vetreria: gravissimi due operai

Dopo ore di lavoro i vigili del fuoco hanno avuto la meglio.

GUARDA LE FOTO

Dalle 8 sul posto sono arrivati pompieri da Perugia e Città della Pieve e, come riferito direttamente dal comando, le operazioni di spegnimento sono state abbastanza difficoltose per la presenza di cabine ed impianti elettrici ad alta tensione, la cui disattivazione ha richiesto un significativo impegno ai tecnici Enel presenti sul posto.

LEGGI Gravissimi i due operai ustionati in Vetreria, duro lavoro per i pompieri

L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero ad altri impianti presenti nelle vicinanze tra cui altri trasformatori contenenti olio. All'interno della vetreria si è verificata anche una esplosione che ha provocato la rottura di vetri con la proiezione a distanza dei frammenti che hanno coinvolto i due tecnici rimasti feriti.

LEGGI Operai ustionati, il più grave a Cesena: è giovanissimo

Sul posto anche i carabinieri. Sulle cause sono ancora in corso specifici accertamenti tecnici.

Parchi e aree verdi, piano antincendio

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 14/07/2015 - pag: 1

Parchi, aree verdi e strade. Gli interventi per il taglio dell'erba in più di cento zone della capitale rientrano nel programma straordinario di prevenzione incendi ordinato dal prefetto Gabrielli. A inaugurare ieri i lavori in via Giambattista Gaulli nel VIII Municipio, il sindaco Ignazio Marino con gli assessori ai Lavori Pubblici Maurizio Pucci e all'Ambiente Estella Marino. In campo oltre agli addetti del Servizio giardini e dell'Ama, 300 volontari della Protezione civile. I lavori del costo di 600 mila euro si svolgeranno in 3 settimane. continua a

Aree verdi e parchi, riparte la manutenzione Cinquecento uomini contro il rischio incendi

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 14/07/2015 - pag: 4

A cura del Servizio giardini. Coinvolti mezzi Ama, volontari Protezione civile e trattori

SEGUE DALLA PRIMA «Iniziamo quest'operazione straordinaria di sfalcio per mettere la città in sicurezza dal rischio incendi - ha dichiarato Marino. - Ma ha anche un senso importante in questo momento visti i fatti che hanno portato l'assessore Estella Marino a sospendere 58 gare perché si continuavano a favorire quelle strutture in cui si erano infiltrati criminali». Il riferimento è agli appalti entrati nel mirino dell'inchiesta Mafia Capitale, che ha bloccato gli interventi di manutenzione del verde. «Con questo piano interveniamo in 7 milioni di metri quadrati sui 40 dell'intera città» ha dichiarato l'assessore Estella Marino. Dal Gianicolo all'Olimpica e Monte Antenne, in via Appia, via Nomentana e via Trionfale, a Tor Carbone e a Ponte di Nona, i lavori interesseranno tutti i municipi. E se una parte di interventi riguarda le aree sosta, le erbacce a bordo strada e gli spartitraffico, come sulla via del Mare, in via della Pisana, a La Storta, in via Ardeatina, via Newton, a Casal del Marmo e sulla ciclabile Ponte Milvio - Castel Giubileo, saranno puliti anche una trentina di grandi parchi. Il Pineto, il Parco di Valle Aurelia, Forte Bravetta, la Caffarella, il parco della Romanina, di Tor Sapienza e dell'Aniene solo per citarne alcuni. E a disposizione ci sono anche dieci aziende agricole con quindici trattori per le operazioni di sfalcio e tritramento dell'erba. Interventi anche nel verde storico archeologico come a Villa Bonelli, Villa Flora e Monte Antenne. Alcuni lavori saranno effettuati dal dipartimento delle infrastrutture sulla grande viabilità a bordo strada, negli spartitraffico e sulle spallette laterali per una superficie di 350mila metri quadrati. «Le erbacce si stavano trasformando in masse di combustibile facilmente infiammabile, come fieno secco» ha detto l'assessore Pucci. Sono circa 500 gli uomini impiegati tra operatori dell'Ama, del Simu (lavori pubblici), Servizio Giardini e volontari della Protezione Civile. Oltre ai trattori, i mezzi dell'Ama sono 80 e i decespugliatori 70. Intanto per Villa Ada l'assessore Marino assicura che «pensiamo di riaprire l'area chiusa per agosto, quando finirà il taglio dei 40 alberi pericolanti».

Manuela Pelati RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano anti incendi, al via gli interventi sui parchi, le aree verdi e le strade

l'emergenza dopo il blocco delle 58 gare di mafia capitale
Milano, 13 luglio 2015 - 16:14

Tre settimane di lavori su 7 milioni di metri quadrati e l'investimento di 600 mila euro. In campo Ama, Protezione Civile, Servizio Giardini e Lavori Pubblici
di Manuela Pelati

di
MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA
A-A+

I primi interventi in via Gaulli (Foto Jpeg)
shadow

totale voti

0

2

0

12

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Piano anti incendi, al via gli interventi sui parchi, le aree verdi e le strade

Stampa

Ascolta

Email

ROMA - Dopo la mappatura delle aree a rischio e l'ordinanza anti-incendi del prefetto, lunedì sono partiti gli interventi di sfalcatura dell'erba. Ad inaugurare i lavori in via Giambattista Gaulli, nel Municipio VIII il sindaco di Roma Ignazio Marino, insieme ai suoi assessori all'Ambiente Estella Marino e ai Lavori Pubblici Maurizio Pucci. «Iniziamo quest'operazione straordinaria di sfalcio che parte da una motivazione di sicurezza della città per il rischio incendi» ha dichiarato Marino, che ha aggiunto: «Con questa operazione straordinaria su cui investiamo 600mila euro ci occuperemo di 7 milioni di metri quadrati di verde nella nostra città». Oltre alla zona dell'Eur, lunedì mattina sono state interessanti il Parco Vittime del Razzismo nel Municipio X e viale degli Ammiragli nel Municipio I. «Le erbacce si stavano trasformando in masse di combustibile, come fieno secco» ha detto l'assessore Pucci.

shadow carousel

Iniziato sfalcio erba piano anti incendi

Emergenza dopo le gare sospese

Gli interventi che rientrano in un'operazione straordinaria.«Il piano anti-incendi si fa ogni anno ma quest'anno con oltre 58 gare annullate il rischio era più elevato» ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Estella Marino, riferendosi agli appalti entrati nel mirino dell'inchiesta Mafia Capitale. «Con questo piano mettiamo in 7 milioni di metri quadrati su 40 dell'intera città». I lavori che dureranno circa 3 settimane e interesseranno tutti i municipi. Una parte di interventi riguarda le erbe a bordo strada con gli spartitraffico, la pista ciclabile Ponte Milvio- Castel di Guido e i grandi parchi come il Pineto e la Caffarella. Coinvolte anche 10 aziende agricole.

Le forze in campo

«Interessanti dagli interventi sono circa 300 volontari della Protezione civile che lavorano con gli esperti del Servizio Giardini, gli addetti di Ama e della manutenzione urbana del dipartimento dei lavori pubblici» ha dichiarato il sindaco. Gli interventi di sfalcio continueranno per tutto il periodo estivo nelle aree indicate nell'ambito del programma straordinario di prevenzione incendi boschivi (per il piano cliccare qui). In campo ci sono 65 operatori Ama, 40 Simu, 300 del servizio Giardini, e 100 volontari della Protezione Civile oltre a 33 trattori, 80 camion Ama. e 70 decespugliatori.

Gli altri interventi e la riapertura di Villa Ada

«Oggi è iniziata la parte massiccia degli interventi anche se già la scorsa settimana abbiamo lavorato sulle piste ciclabili»

Piano anti incendi, al via gli interventi sui parchi, le aree verdi e le strade

ha aggiunto Estella Marino. «Inoltre dal 1 luglio sono 15 le ville che hanno la sorveglianza per le aperture e chiusure». E su Villa Ada ha assicurato la riapertura per agosto: «Stiamo tagliando i 40 alberi a rischio caduta e una volta messa in sicurezza, l'area interessata sarà riaperta al pubblico». Per ripiantare gli alberi invece si dovrà aspettare l'autunno. «La faremo a ottobre». L'assessore ricorda a tutti i comitati dei cittadini che «la relazione può essere consultabile al Municipio II».

13 luglio 2015 | 16:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOTIZIE DEL MUNICIPIO VIII

La Regione Emilia-Romagna a Remtech Expo 2015

L'evento sulle bonifiche dei siti contaminati e la riqualificazione del territorio è in programma alla Fiera di Ferrara dal 23 al 25 settembre

Tweet Tweet

Dal 23 al 25 settembre alla Fiera di Ferrara si terrà l'IX edizione di "**RemTech**", l'appuntamento più specializzato in Italia sulle **bonifiche dei siti contaminati e la riqualificazione del territorio**.

La Regione Emilia-Romagna è coinvolta anche quest'anno come **partner organizzativo e patrocinatore** di RemTech e delle sue Sezioni speciali: **CoastEsonda**, sul dissesto idrogeologico, la prevenzione del rischio, la protezione della costa e la gestione dei sedimenti, e **Inertia**, sul riutilizzo dei materiali inerti e la sostenibilità delle opere.

La Regione è, inoltre, parte attiva dei **comitati scientifici**, dove è rappresentata dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, **Giuseppe Bortone**, il responsabile del Servizio Sportello per l'Internazionalizzazione delle Imprese, **Ruben Sacerdoti**, **Claudio Miccoli**, dirigente del Servizio Tecnico Bacino di Romagna e Responsabile ad interim del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, Luisa Perini e Marco Pizziolo, funzionari del Servizio Geologico Sismico e dei Suoli. E poi per il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, Patrizia Ercoli e Massimo Romagnoli.

La Regione Emilia-Romagna è fortemente coinvolta nel **programma congressuale** della manifestazione organizzata da Ferrara Fiere Congressi, con la sponsorship di Eni Saipem. Tra i tanti appuntamenti si segnalano il "**Delta-med workshop - Conservazione e difesa del patrimonio deltizio**" a cui parteciperanno il direttore Giuseppe Bortone e l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali, Paola Gazzolo, che sarà presente anche alla **Conferenza Nazionale sul rischio idrogeologico**, nella sessione istituzionale di apertura (23 settembre).

Evento assolutamente nuovo e creativo, a cui prenderà parte l'assessore Gazzolo, sarà il **World Café "Cooperare per gestire il rischio di alluvioni"** (mercoledì 23 settembre, sessione pomeridiana), proposto su iniziativa del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, con il contributo della Cabina di Regia Direttiva 2007/60/CE, istituita dalla Regione nel maggio 2013 per coordinare le attività partecipative legate all'attuazione della Direttiva Alluvioni sul suo territorio. L'evento sarà l'occasione per far lavorare insieme, in modo nuovo e efficace, i massimi esperti nel settore del mondo delle università, delle associazioni e delle imprese.

L'appuntamento farà da apertura alla "**Giornata sulle Direttive Acque e Alluvioni**" (giovedì 24), in cui Monica Guida (Responsabile del Servizio Difesa del Suolo) e Sabrina Franceschini (Servizio Comunicazione, Educazione alla Sostenibilità e strumenti di partecipazione) racconteranno i risultati del World Café e nella IV sessione si parlerà di coordinamento e integrazione per una gestione sostenibile del Delta del Po veneto-emiliano-romagnolo.

L'Emilia-Romagna sarà presente in fiera con **un proprio spazio espositivo** nell'area riservata alle Regioni italiane, insieme a Arpa e all'Agenzia regionale di protezione civile. In concomitanza con RemTech, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco saranno impegnati in **esercitazioni pratiche sui temi del dissesto idrogeologico**, con test di procedure e nuove attrezzature. Sabato 26, l'iniziativa si sposterà all'esterno del Quartiere fieristico, dove sarà allestito un vero e proprio campo di accoglienza e a tutte le principali associazioni di volontari sarà dedicata una sessione di addestramento.

[Azioni sul documento](#) [Stampa](#)

La Regione Emilia-Romagna a Remtech Expo 2015

Pubblicato il 13/07/2015 —

Torna Caronte per la settimana più calda dell'anno

Fa caldo? Il peggio deve ancora arrivare: torna Caronte per la settimana più hot dell'anno

Torna sull'Italia Caronte, il temutissimo anticiclone africano che farà arrivare la temperature a 40 gradi per la settimana più calda dell'anno. Potenziato il Piano Caldo del Comune di Roma e attivato un numero verde per le emergenze.

Meteo NewsRomaUltime Notizie

13 luglio 2015 11:40

di Valerio Renzi

Stremati dal caldo di Flegetonte vi state appena riprendendo dall'afa e le temperature torride che hanno caratterizzato i primi 10 giorni di luglio? In arrivo cattive notizie sul fronte del meteo perché si trova ancora in città a lavorare o a studiare, che si ritroverà tra l'asfalto bollente e l'aria irrespirabile: a partire da mercoledì e fino al week end infatti le temperature saranno in costante crescita fino a sfiorare i 40 gradi. Tutta colpa del ritorno di Caronte, il più temuto degli anticicloni africani. Da mercoledì a venerdì le temperature nella capitale e nelle alte grandi città arriverà fino ai 36 gradi, poi sabato e domenica i giorni più caldi dell'anno. Dopo l'ondata di forte calore, quando Caronte si appresterà a lasciare il nostro paese, si genererà il così detto effetto 'hot storm' che provocherà nubifragi, temporali con il pericolo di trombe d'aria.

Emergenza caldo a Roma: numero verde Da inizio luglio il Comune di Roma ha potenziato il Piano Caldo predisposto a tutela dei soggetti più vulnerabili come gli anziani. In campo associazioni di volontariato e la Protezione Civile. Attivato anche un apposito numero verde a cui i cittadini potranno rivolgersi in caso di emergenza: 800.44.00.22.

Per rimanere aggiornati su temperature e meteo:

METEO.FANPAGE

PREVISIONI ROMA e LAZIO

Principio di incendio, carabinieri salvano un anziano

13 luglio 2015 Cesena Cronaca

I militari hanno soccorso l'uomo introducendosi in casa attraverso una finestra SAN MAURO MARE - Venerdì notte, a San Mauro Mare, si è verificato un principio di incendio in un'abitazione.

Forse a causa di una disattenzione di un anziano villeggiante del bolognese che trascorre solitamente le proprie vacanze in quel di San Mauro, si è sfiorato il peggio. L'abitazione, così come riportato dai vicini di casa che hanno dato l'allarme, era già stato invaso dal fumo.

I Carabinieri di Cesenatico, sono così intervenuti prontamente. Hanno dapprima cercato di verificare se all'interno dell'appartamento ci soffse qualcuno ma non ottenendo alcuna risposta si sono introdotti nell'abitazione entrando da una finestra al primo piano (a 5 metri d'altezza).

Come i militari sospettavano, l'anziano era all'interno della casa ed era privo di sensi. L'uomo infatti dormiva profondamente, forse intontito anche dal denso fumo che proveniva da una pentola lasciata imprudentemente sul fornello acceso.

L'anziano è stato risvegliato e accompagnato all'esterno dell'abitazione dove nel frattempo erano sopraggiunti anche 118 e vigili del fuoco di Cesena.

L'uomo fortunatamente non ha riportato alcuna lesione grazie all'immediato ed efficace intervento dei carabinieri. I danni delle fiamme e del fumo sono stati limitati alla sola cucina, grazie anche al successivo intervento del personale dei VV.FF. di Cesena per le verifiche del caso. Al termine dell'intervento, è stata accertata l'idoneità strutturale e la salubrità dei locali, oltre alle buone condizioni generali di salute dell'anziano malcapitato. Gli abitanti della zona radunatisi di fronte all'abitazione hanno sottolineato l'intervento e si sono complimentati per la professionalità, coraggio ed alto senso dovere dimostrati dai Carabinieri.

Enrico Samori

Terremoto, scossa di magnitudo 2,6 ma nessun danno

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 stata registrata nella notte fra sabato e domenica, precisamente alle 2.18, in Appennino a una profondità di 20 chilometri. L'ha rilevata la sala sismica dell'...

13 luglio 2015

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 stata registrata nella notte fra sabato e domenica, precisamente alle 2.18, in Appennino a una profondità di 20 chilometri. L'ha rilevata la sala sismica dell'Ingv (Istituto nazionale di geologia e vulcanologia). Le località più vicine all'epicentro, ovvero situate entro una decina di chilometri, sono: Pievepelago, Riolunato, Fiumalbo, Frassinoro e Montecreto. Secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco, non sono presenti danni a cose o persone nei luoghi interessati dalla scossa. Naturalmente, però, la notizia della scossa di terremoto ha suscitato molto scalpore nei comuni dove si è verificata, anche alla luce dei gravi avvenimenti sismici che nel 2012 hanno colpito Modena e la Bassa.

Maltempo: Veneto, domani funerali vittima tornado

Il sindaco di Dolo proclama il lutto cittadino

13/07/2015 - 17:40

0

(ANSA) - VENEZIA, 13 LUG - Il sindaco di Dolo Alberto Polo ha proclamato per la giornata di domani il lutto cittadino in concomitanza con i funerali, previsti alle 10 in forma privata, di Claudio Favaretto, l'uomo di Sambruson di Dolo, che ha perso la vita lo scorso 8 luglio durante il tornado che ha devastato la Riviera del Brenta. In segno di partecipazione, il sindaco ha invitato la cittadinanza a rispettare un minuto di silenzio e di raccoglimento alle 10.

Due case perse con la frana, ma niente soldi

<<>

13/07/2015 - 11:24

Oltre a due case, la famiglia Rabaglia ha perso un capannone agricolo e un garage.

2

di Beatrice Minozzi

Amarezza, delusione e tanta stanchezza: sono i sentimenti che si leggono negli occhi di Marco e Carlo Rabaglia che, a due anni e tre mesi dalla frana di Sauna, lanciano un altro disperato appello.

Il «mostro» si è portato via una grossa fetta della loro vita: un'intera famiglia che con la frana ha perso una prima casa - quella di proprietà di mamma Rina -, una seconda abitazione della figlia Marisa, ma anche un garage e un capannone agricolo, mentre l'unica casa rimasta in piedi (di proprietà del figlio Fabrizio) è sottoposta a un'ordinanza di sgombero preventivo. «Ad oggi la situazione è esattamente quella di due anni fa - spiegano Marco e Carlo -: tante le promesse che ci sono state fatte, pochi, anzi zero, i fatti». E così, a pochi giorni dall'inaugurazione della stalla dei Magnani, si scopre che a Sauna non tutto è rose e fiori.....Tutti i particolari sulla Gazzetta di Parma

Matera: rubano 1.200 Kg di rame ma l'auto si incendia durante la fuga

Lunedì 13 Luglio 2015 17:01

Tweet

Matera, 13 lug - I Carabinieri della Stazione di Metaponto, nell'ambito di servizi predisposti dal Comando Provinciale Carabinieri di Matera tesi a contrastare i furti di rame, hanno tratto in arresto un diciassettenne già noto alle Forze dell'Ordine di origini romene, ma residente nella provincia di Foggia, per tentato furto aggravato in concorso. Il giovane, l'altra notte, nelle campagne di Metaponto di Bernalda in contrada "casa ricotta 2", è riuscito a tranciare un ingente quantitativo di cavo di rame dai tralicci elettrici di pertinenza di Enel SpA e dopo averlo caricato a bordo di due autovetture, una Bmw ed una Fiat Stilo, si stava dando alla fuga insieme ad altri complici, quando è stato intercettato da una pattuglia dell'Arma di Metaponto che effettuava servizio perlustrativo in zona proprio al fine di reprimere tale tipo di reati.

Ne è scaturito un concitato inseguimento nel corso del quale entrambe le vetture dei malviventi sono uscite fuori strada ed una si è addirittura incendiata. Gli occupanti, rimasti illesi, si sono dileguati a piedi nell'oscurità delle campagne riuscendo a far perdere le proprie tracce ad eccezione del minorenne straniero che è stato bloccato. Da quel momento si è scatenata una vera e propria "caccia all'uomo" che ha visto coinvolte, oltre ad alcune pattuglie della Compagnia Carabinieri di Pisticci accorse in ausilio ai colleghi, anche il personale del locale Commissariato della Polizia di Stato prontamente intervenuto sul posto.

L'attività congiunta degli uomini delle due Forze di Polizia ha permesso, all'esito della brillante operazione, di rinvenire tutta la refurtiva asportata consistente in circa 1200 kg di cavo di rame nudo, da poco tranciato dalle linee aeree: parte del prezioso metallo, circa 500 kg, era già stato caricato sulle autovetture mentre il rimanente era stato occultato tra la vegetazione selvatica. Durante le ricerche, tuttora in corso per identificare ed assicurare alla giustizia il resto della banda, gli operanti hanno rinvenuto anche una tanica da 15 kg piena di gasolio, una sega elettrica ed alcune attrezzature agricole, il tutto successivamente accertato essere oggetto di un furto presso il magazzino di una casa rurale, in danno di un agricoltore del luogo che, accortosi dell'ammancio, si era recato in caserma per sporgere denuncia e, con sua somma soddisfazione, è rientrato in possesso del maltolto.

Il rame recuperato dalle Forze di Polizia, del valore di circa 30.000 euro, è stato restituito ai responsabili dell'Enel. Le autovetture, invece, sono state sottoposte a sequestro ed assegnate in custodia giudiziale. Il giovane arrestato, infine, è stato affidato, su ordine del Sostituto Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni di Potenza, avvisato dell'arresto, ad una comunità per minori nel potentino.

Continua incessantemente, quindi, l'attività preventiva e repressiva delle Forze dell'Ordine impegnate in maniera massiccia su quella parte di territorio della Provincia materana ove si è registrata negli ultimi tempi una recrudescenza dei reati predatori di furti di cavi di rame. Si tratta di una vera e propria emergenza che oltre a causare ingentissimi danni alle aziende erogatrici dei servizi elettrici e di telefonia ed all'economia delle zone colpite, crea non poco allarme sociale e disagi nelle popolazioni residenti.

Follonica: i Vigili del Fuoco recuperano razzo inesplosivo vicino la riva

Pubblicato il

13 luglio 2015 alle ore 17:27

da Redazione in Cronaca, Follonica

Sabato scorso, alle 13, è stato inaugurato al circolo Cala Violina di Follonica il nuovo servizio di vigilanza e salvamento in mare dei Vigili del Fuoco, che va ad armonizzarsi con il piano di salvamento del Comune della Città del Golfo, in collaborazione con la Guardia Costiera e con tutte le associazioni di volontariato che si occupano della sicurezza in mare.

La particolarità del presidio straordinario è che, oltre allo stazionamento nella Marina di Scarlino nelle ore di punta di entrata e uscita dei natanti dal porto, i due mezzi dei Vigili del Fuoco, un gommone di 7,30 metri e un acquascooter con barella galleggiante, pattuglieranno il Golfo di Follonica fino al confine con il Comune di Piombino nelle ore pomeridiane, quando statisticamente si verificano la maggior parte delle emergenze, pronti ad intervenire in soccorso di chiunque si trovi in pericolo.

Il gommone è dotato di un impianto antincendio ed entrambi i mezzi possono intervenire anche al di fuori dell'area di pattugliamento qualora si renda necessario.

Il progetto è nato dalla collaborazione tra il Comando dei Vigili del Fuoco di Grosseto e il Kiwanis Club di Follonica, il cui responsabile delle attività di servizio, Lorian Lotti, ha siglato con il Comando provinciale un protocollo di intesa con cui si è impegnato a fornire il carburante necessario alla movimentazione dei mezzi, permettendo così a questo presidio straordinario di inserirsi nel piano di salvamento del Comune di Follonica.

Erano presenti all'inaugurazione del nuovo servizio di vigilanza e salvamento in mare il vicesindaco del Comune di Follonica, Andrea Pecorini; assessore al mare del Comune di Follonica, Alberto Aloisi; il Comandante della Guardia Costiera di Follonica, Riccardo Federighi; il Comandante del Porto turistico della Marina di Scarlino, Matteo Monterumici; il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Grosseto, Mauro Caciolai; il responsabile provinciale del distaccamento di Follonica dei Vigili del Fuoco, Roberto Trapassi; il capo reparto del Distaccamento di Follonica dei Vigili del Fuoco, Marco Rosati; gli uomini dei Vigili del Fuoco abilitati alla conduzione dei mezzi.

Per il Kiwanis Club Follonica sono intervenuti il Luogotenente Governatore designato della Divisione Toscana, Marco Fedi; il presidente designato del Club di Follonica, Loriana Benini; il presidente eletto del Club di Follonica, Massimiliano Lotti Guidoni; il responsabile del progetto e delle attività di servizio del Club, Lorian Lotti; i soci del Kiwanis Club di Follonica, Guido Mario Biagini, Irene Scrivini ed Enzo Venturi.

Il progetto proseguirà fino al 23 agosto e sarà attivo tutta la settimana a partire dal venerdì pomeriggio.

Il Kiwanis Club Follonica auspica che questo presidio straordinario possa ripetersi anche nel corso delle prossime estati.

Il primo intervento

Il servizio di vigilanza in mare dei Vigili del Fuoco nel Golfo di Follonica ha già dato i suoi frutti.

Ieri pomeriggio, in mare, nella zona antistante a "Le tre Palme" di Follonica, i pompieri, in pattugliamento nel Golfo con i propri mezzi, riforniti di carburante grazie al Kiwanis Club Follonica, hanno notato un razzo, di quelli che servono per le segnalazioni sulle imbarcazioni. Era arrivato quasi a riva e galleggiava in mare.

Il razzo, giallo e rosso, forse era stato perso da qualche imbarcazione e non era stato utilizzato.

Era insomma un razzo inesplosivo, potenzialmente molto pericoloso, che serve per fare segnalazioni nella notte.

Basta girare il tappo, infatti, che viene sparato fuori un razzo rosso che si incendia e scende piano piano in mare con un

Follonica: i Vigili del Fuoco recuperano razzo inesploso vicino la riva

piccolo paracadute.

La zona in cui il razzo è stato rinvenuto in questo periodo è piena di bambini che fanno il bagno in mare.

Sarebbe bastata la curiosità di qualche piccolo bagnante per creare una situazione di pericolo inimmaginabile.

Peggiori conseguenze sono state evitate grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco in pattugliamento che, senza creare allarme, hanno preso in carico il razzo, portandolo in un luogo sicuro per disinnescarlo.

Il fronte del fuoco non si ferma: ancora un incendio in prossimità di Punta Aderci FOTO

13/07/2015, 14:43 | Di redazione | Categoria: Attualità

Il fronte del fuoco non si ferma: ancora un incendio in prossimità di Punta Aderci

Nella zona del rogo, tra le località Zimarino, Torre Sinello e San Lorenzo, l'intervento del Canadair

Tweet

Non si arresta il fronte del fuoco nell'area della riserva naturale di Punta Aderci di Vasto.

Un nuovo rogo si è sviluppato nella tarda mattinata di oggi, tra contrada Zimarino e località Torre Sinello, nelle vicinanze della casa circondariale.

Sul posto i Vigili del Fuoco del Distaccamento di via Madonna dell'Asilo e le squadre di emergenza del Gruppo comunale di Protezione Civile.

Per avere ragione delle fiamme è stato richiesto l'intervento di un Canadair. Le fiamme sono poi divampate anche nella zona di San Lorenzo.

Si tratta dell'ennesimo incendio che si sviluppa nella zona a nord del territorio di Vasto, dopo quelli registrati nell'area protetta a Punta Aderci e, nella notte tra sabato e domenica, nella zona di Punta Penna.

Foto di Andrea Marino

redazione

Incendi a Punta Penna: 'Atti criminali e vigliacchi'. Il Comune va in Procura

13/07/2015, 08:58 | Di redazione | Categoria: Attualit 

Nota dell'assessore Marra: 'Dichiarazione di guerra nei confronti della riserva'

Tweet

"Il secondo incendio a distanza di dieci giorni e al termine di una serata di arte e cultura all'interno della Riserva di Punta Aderci   la prova di una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti della Riserva e della sua gestione".

Cos  l'assessore all'Ambiente e ai Parchi del Comune di Vasto Marco Marra, relativamente agli ultimi episodi registrati nell'area di Punta Penna, nella notte tra sabato e domenica.

"Atti delinquenziali - continua - che trovano ossigeno dai continui attacchi che in questi anni si sono perpetrati nei confronti della Riserva e dell'Amministrazione Intimidazioni ben evidenti anche dal clima di odio che si pu  leggere sui social network, come sul libro della riserva dove in maniera anonima, non mancano frasi di istigazione alla piromania all'interno dell'area protetta. Insieme al sindaco presenteremo formale querela alla Procura della Repubblica, affinch  si indaghi in maniera approfondita con l'obiettivo di distanziare questi infami delinquenti. Invitiamo chiunque abbia notato qualcosa di sospetto a comunicarlo alle forze dell'ordine o all'amministrazione comunale stessa. Vasto - conclude - non si far  intimidire da chi sfoga le proprie frustrazioni con atti vigliacchi contro le nostre bellezze naturali".

CIRCOLO SEL VASTO - ASSOCIAZIONE SINISTRA LAVORO VASTO - Nel giro di pochi giorni un'altra ferita provocata dal fuoco   stata inferta alla zona di Punta Penna, un'area protetta che oggi rappresenta il fiore all'occhiello del nostro territorio con la sua Riserva naturale, certamente il territorio pi  interessante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico del costituendo Parco della Costa Teatina.

Ogni anno le Riserve Naturali finiscono nel mirino dei piromani e, in questo periodo, sta toccando alle nostre aree protette.

L'impegno di tutelare e sviluppare - in senso eco-sostenibile - questa parte di territorio   sempre stato prioritario da parte dell'Amministrazione comunale di centro-sinistra, alla quale chiediamo, in questo momento, un ulteriore sforzo.

Vista la gravit  dei fatti, al fine di tutelare Punta Penna e la sua Riserva da ulteriori insulti che potrebbero comprometterne significativamente la valenza ambientale e turistica sottolineata in questi anni anche da premi, articoli sulle pi  importanti riviste specializzate in turismo ambientale, trasmissioni televisive e, altres , al fine di difendere anche l'incolumit  pubblica chiediamo all'Amministrazione Comunale di convocare - immediatamente - una conferenza di servizi coinvolgendo una serie di interlocutori (Forze dell'Ordine, Protezione Civile, Associazioni) per pianificare insieme, una strategia utile a scongiurare simili aggressioni.

Non possiamo permettere che un atto delinquenziale, commesso da una o poche persone, possa prevalere sull'amore che molti nutrono per quella splendida cornice che madre natura ci ha regalato.

redazione

Altri incendi, interviene anche il canadair

LA CITTÀ IN FIAMME»PRESTO UNA TASK FORCE ANTI-PIROMANI

Dopo gli attacchi dolosi a Punta Aderci e Punta Penna, roghi a Zimarino e San Lorenzo. Scontro Marra-Di Michele Marisi

di Paola Calvano wVASTO Vasto continua a bruciare. Dopo Punta Aderci e Punta Penna, ieri le fiamme hanno impegnato i vigili del fuoco in località Zimarino(a poca distanza da Torre Sinello e dalla Riserva) e poco dopo a San Lorenzo su tre fronti distinti. Per domare il fuoco al lavoro di vigili del fuoco, forestale e protezione civile si è dovuto aggiungere il sorvolo di un canadair. I lanci di acqua di mare hanno evitato alle fiamme di creare danni a cose e persone. Decine gli ettari distrutti. Le lingue di fuoco hanno acceso anche il fuoco della polemica e sono arrivate in Regione. Alessandro Cianci chiede l'intervento del presidente della Regione, Luciano D Alfonso. L'assessore regionale Marco Mazzocca ha intenzione di istituire un tavolo di coordinamento delle forze dell'ordine e dei volontari. Il ruolo della task force sarà quello di individuare i responsabili dei ripetuti attacchi incendiari. L'assessore comunale Marco Marra ha annunciato una querela in Procura. «Quello che accade», scrive Marra in una nota, «è la prova di una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti della Riserva di Punta Aderci e della sua gestione», ha scritto in una nota l'assessore alle aree protette parlando di atti delinquenziali «che trovano ossigeno dai continui attacchi che in questi anni si sono perpetrati nei confronti della Riserva e dell'amministrazione». Marra parla di intimidazioni «ben evidenti anche dal clima di odio che si può leggere sui social network, come sul libro della Riserva dove in maniera anonima, non mancano frasi di istigazione alla piromania all'interno dell'area protetta». Quindi l'annuncio: «Insieme al sindaco, presenteremo querela alla Procura affinché si indaghi in maniera approfondita con l'obiettivo di stanare questi infami delinquenti. Invitiamo chiunque abbia notato qualcosa di sospetto a comunicarlo alle forze dell'ordine o all'amministrazione comunale. Vasto non si farà intimidire da chi sfoga le proprie frustrazioni con atti vigliacchi contro le nostre bellezze naturali». Marra difende chi gestisce la Riserva. Non la pensa così Marco Di Michele Marisi. «Non saranno certo le fiamme a cancellare quello che accade a Punta D Erce, che negli anni è divenuta la sede di un'area politica». Un commento durissimo quello del responsabile di Giovani in Movimento. «I fuochi di uno o più piromani mandano in fumo tratti di verde e mentre i vigili del fuoco e i volontari spengono le fiamme l'assessore Marra getta fumo negli occhi dei cittadini, cercando di attribuire gli atti vandalici a chi in questi anni ha criticato la gestione della Riserva di Punta D Erce». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Beffa sui rimborsi per l'alluvione 2011

«Beffa sui rimborsi per l'alluvione 2011»

interrogazione di melilla

In merito ai danni dell'alluvione, il parlamentare di Sel Gianni Melilla ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Ambiente per chiedere un suo intervento «per far sì che almeno parzialmente», si legge nel documento, «venga permesso ai cittadini di ricorrere per ottenere i rimborsi a fronte dei gravi danni subiti evitando una beffa intollerabile a causa di una inadempienza istituzionale». Oggetto del contendere è l'alluvione del 2011, che provocò gravi danni a numerosi rosetani e a diversi residenti in altre cittadine della costa teramana. «La giunta regionale, all'epoca guidata dal presidente Gianni Chiodi, insieme ai dirigenti di settori», si legge ancora nell'interrogazione presentata da Melilla, «avrebbe inviato la richiesta dello stato di calamità naturale con sette giorni di ritardo. A causa di questa inadempienza ci sarebbe stato il mancato riconoscimento dello stato di calamità, e l'impossibilità per i tantissimi cittadini che hanno subito i danni, di ricevere i rimborsi. Va ricordato che oltre a vari danni a cose, ci fu addirittura una vittima». (f.ce.)

Esercitazione: barca a fuoco soccorso in mare ai naufraghi

Esercitazione: barca a fuoco
soccorso in mare ai naufraghi

oggi la simulazione

GIULIANOVA E' tutto pronto per la sedicesima edizione della Giornata della sicurezza in mare, la manifestazione promossa dall'Ufficio circondariale marittimo di Giulianova e che si terrà oggi, a partire dalle 18, nello spazio d'acqua antistante la spiaggia posta di fianco al molo sud del porto. Dopo l'intervento di Sandro Pezzuto, comandante della guardia costiera giuliese, avranno inizio le dimostrazioni e le esercitazioni previste per l'evento. Verrà simulato un incendio sull'imbarcazione Impavido 2.0 , il cui equipaggio sarà messo in salvo dalla motovedetta e dal gommone della guardia costiera, e dalle squadre di soccorso della Croce rossa, con l'ausilio dell'elicottero della polizia. L'incendio, inizialmente domato dalla motovedetta, dovrà essere nuovamente spento nel momento in cui l'imbarcazione verrà ricondotta nel porto: a tal proposito ci sarà l'intervento dei vigili del fuoco di Roseto e verranno azionate le manichette antincendio posizionate sulla banchina. Successivamente, è previsto l'intervento del natante Monte Rosa che provvederà ad effettuare il disinquinamento delle acque, provocato dagli idrocarburi fuoriusciti dalla barca incendiata. Infine, si terranno un'esercitazione per il recupero di un naufrago con l'ausilio dei cani di salvataggio della Sics, l'apertura di una zattera di salvataggio per descriverne il contenuto, l'uso dei segnali di soccorso in caso di emergenza sia a terra che dal gommone della guardia costiera e ulteriori esercitazioni nel porto. (s.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare Sicuro: Protezione Civile impegnata in attività di antincendio

Fine settimana intenso con il coordinamento della Capitaneria di Porto, e di antincendio

Il Faro on line - "Abbiamo pattugliato tutta la costa senza, fortunatamente, riscontrare gravi criticità. L'invito che rivolgiamo ai cittadini e' di prestare sempre la massima attenzione e rispettare le norme di sicurezza, in spiaggia e in acqua" - dichiara la Protezione Civile.

Volontari all'opera anche nei pressi del santuario della Madonnina del Pantano, per spegnere un incendio.

"Siamo intervenuti, su richiesta della sala operativa regionale, nel pomeriggio di sabato 11 luglio, per supportare i vigili del fuoco e la Prociv di Civitavecchia. I danni sono stati limitati" - spiega la Protezione Civile.

In collaborazione con il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Viterbo, il gruppo comunale della Protezione Civile rimuoverà dal fondale di fronte al lungomare dei Tirreni, a circa 20 metri dalla spiaggia, delle griglie di ferro pericolose per la balneazione.

Alluvione, Paffetti <L'emendamento di Sani tutela e risarcisce cooperative e scorte>

Alluvione, Paffetti «L'emendamento di Sani tutela e risarcisce cooperative e scorte»

Tweet

13 luglio 2015 - aggiornato alle 12:30

ORBETELLO “Sono felice che l'emendamento promosso dall'onorevole Sani su spinta del territorio tutto sia stato inserito nella conversione del decreto legge e pubblicato in Gazzetta Ufficiale qualche giorno fa”. A intervenire è il sindaco di Orbetello Monica Paffetti che parla dell'emendamento per i danni post alluvionali.

“Il decreto legge è importante per due motivi, entrambi legati agli eventi alluvionali che tra il 2012 e il 2014 hanno colpito il territorio – prosegue Paffetti -: le scorte e l'acquacoltura. Per quanto riguarda il primo argomento, il D.L. prevede ed estende gli interventi anche alle cooperative (si pensi alla Co.pa.ca) che potranno accedere agli interventi per favorire l'attività economica e produttiva. L'alluvione del 2012, come quella del 2014, portò un danno considerevole e fino a questo momento escluso da risarcimenti e rimborsi, ovvero quello alle scorte che vanno intese come materie prime, semilavorati e prodotti finiti che sono stati danneggiati e distrutti.”

“Le scorte sono un passo importante, essendo il settore agroalimentare un'importante fetta della nostra economia, ma – prosegue il sindaco, altrettanto importante per la nostra economia è il settore della pesca e dell'acquacoltura. Non dimentichiamo che l'alluvione di San Martino comportò danni ingenti anche alla Cooperativa dei Pescatori, una delle principali fonti economiche del territorio, se non forse la più importante dopo il turismo. L'emendamento inserito dall'onorevole Sani estende quindi le garanzie di cui sopra anche alle cooperative come I Pescatori. Un risultato questo, del quale voglio ringraziare, come sindaco di un paese colpito e come dirigente del Partito Democratico, l'on. Luca Sani che si è fatto portavoce, con successo, delle nostre istanze.”

Ladispoli, è caos per i rifiuti: immondizia anche nell'oasi**IL CASO**

Discariche a cielo aperto su strade, marciapiedi, all'interno delle aree verdi e persino di fronte all'isola ecologica. A Ladispoli è caos rifiuti nonostante il Comune abbia esteso ormai sull'intero territorio il sistema della raccolta differenziata. Ma evidentemente molti residenti, e in più i vacanzieri che affollano la città nei fine settimana, non intendono adeguarsi al porta a porta e preferiscono scaricare i loro sacchetti ovunque, con inevitabili ripercussioni per l'ambiente.

Presa d'assalto la macchia privata di Palo. Costeggiando via Palo Laziale agli occhi degli automobilisti non sfugge il degrado che colpisce una delle oasi più belle del litorale nord. Anche le recinzioni sono state divelte e di nuovo il bosco presenta tracce di baraccopoli. Non va meglio nelle frazioni periferiche di Ladispoli. In via delle Casermette al Boietto, cumuli di calcinacci, sporcizia di ogni tipo, divani, materassi e suppellettili sono stati abbandonati tra i canneti ed il fosso, e gettati anche davanti alla sede della protezione civile. In via Quote Monteroni lo scenario è identico a quello del Boietto e della macchia di Palo Laziale. A preoccupare è soprattutto lo stato di degrado in centro. In via Milazzo, a pochi passi dal corso principale viale Italia, l'altra notte si è formata una discarica a cielo aperto, rimossa il giorno seguente dalla ditta che ha in appalto la gestione della nettezza urbana.

L'isola ecologica di via Delfini, specie il sabato e la domenica, viene sommersa dai rifiuti nonostante i ripetuti controlli e le multe della polizia locale. Decoro urbano messo a dura prova anche nella vicina Cerveteri dove si registra nel week end un aumento degli scarichi di rifiuti non autorizzati. I cassonetti strabordano e complici del degrado sono gli abitanti di altre località, tra cui Ladispoli. In questi giorni la polizia locale etrusca ha intensificato i controlli procedendo ad elevare altri verbali (in tutto una quarantina in un mese proprio ad altrettanti ladispolani) a tre persone che si stavano sbarazzando illegalmente dei loro sacchetti di immondizia. Proteste vivaci soprattutto nelle località balneari di Cerveteri, come Cerenova e Campo di Mare, mete preferite dei romani.

A complicare la situazione il sequestro dell'isola ecologica di via Settevene Palo effettuato la scorsa settimana dalla Guardia forestale di Civitavecchia. Nel fine settimana il Comune, in seguito ai sigilli della Procura, non ha potuto neanche garantire il servizio dei container scarrabili presso largo Heba a Cerenova e in via Vivaldi a Valcanneto.

E.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in una villa, il fumo avvolge l'Appia

Fiamme tra le sterpaglie sul terreno di una villa disabitata - spesso rifugio per senza fissa dimora - pericolo di propagazione dell'incendio ad alcuni alberi di alto fusto e a un'altra villetta, a confine, con tre appartamenti abitati. Nello stesso tempo, fumo denso spinto dal vento sulla carreggiata della trafficatissima strada statale adiacente, fino al punto di mettere a repentaglio, oltre a quella dei pedoni, anche l'incolumità di automobilisti, motociclisti e ciclisti, pure a causa della scarsa visibilità.

E' accaduto ieri mattina al chilometro 32.500 della via Appia, sul territorio di Velletri, subito dopo il confine con Genzano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento veliterno, e le autobotti delle sezioni della protezione civile dei due centri castellani. Pompieri e volontari hanno lavorato alcune ore per aggredire le fiamme, così da ridurre l'intensità, e per evitare che esse potessero svilupparsi sia verso le sterpaglie ai lati sia salendo verso le chiome degli alberi. In special modo, gli intervenuti hanno evitato che il fuoco potesse interessare i grossi tronchi di un paio di pini secolari e i loro rami proiettati proprio sopra la villetta con le tre abitazioni, posta nel terreno accanto.

L'incendio, di cui è stato impossibile stabilire la causa, si è alimentato nella prime ore del mattino e, alle 15,30, ancora erano evidenti accumuli di cenere da cui si sprigionava fumo. Sul posto è giunta anche una volante del commissariato di Velletri, che, oltre a curare la viabilità sulla statale, hanno poi cominciato una ricerca per appurare il proprietario del terreno incendiato.

Dario Serapiglia

Incendi e interventi a Falvaterra e a Pontecorvo**L'EMERGENZA**

Ancora una giornata di incendi e duro lavoro per vigili del fuoco, agenti del corpo forestale dello stato e per i volontari della protezione civile. Un vasto rogo sviluppatosi a Falvaterra ha mantenuto tutti impegnati dal tardo pomeriggio di domenica sino a ieri. Quasi 24 ore di fuoco e fiamme su monte Nocerino. Il rogo è stato agredito anche dall'alto, a Falvaterra, infatti, sono intervenuti anche un elicottero e un canadair. Diversi ettari di boschi andati in fumo, le lingue di fuoco non hanno lasciato scampo alla vegetazione, solo a metà pomeriggio di ieri il rogo è stato spento e l'emergenza è rientrata.

Altro importante intervento i vigili del fuoco lo hanno messo in campo a Pontecorvo, dove nei pressi di alcune palazzine Ater di viale Dante Alighieri, è stato dato alle fiamme un grosso appezzamento di terreno. Il fumo e le fiamme hanno sfiorato le abitazioni che ci sono nella zona. Poco prima delle 17 una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Cassino è giunta Sul posto e nel giro di una mezz'oretta ha domato il rogo. Polemiche tra i residenti che hanno lamentato la ciclicità di tali eventi . «Puntualmente ogni anno nel pieno della stagione estiva qualcuno si diverte ad appiccare incendi. Un fatto grave che ha purtroppo si ripete», ha detto uno dei residenti. Un mese di luglio bollente in fatto di incendi boschivi, nell'ultimo fine settimana ce ne sono stati una decina in Provincia per fortuna tutti domati nel giro di poche ore .

Vi.Ca.

Brucia bosco a Massignano: secondo rogo

Dalle 15 di ieri pomeriggio i forestali della Stazione di San Benedetto del Tronto con la collaborazione dei vigili del fuoco e dei volontari sono stati impegnati per estinguere un incendio scoppiato nelle vicinanze del lago artificiale al confine tra i Comuni di Montefiore dell'Aso, Massignano e Campofilone.

Nel corso della notte il rogo è sotto controllo e i danni sono stati contenuti. La stessa zona è già stata interessata da un incendio meno di due mesi fa.

I nuclei investigativi antincendio boschivo sono a lavoro per determinare le cause.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parte il piano anti-incendi nelle aree verdi a rischio**L'OPERAZIONE**

È scattato ieri il programma straordinario di prevenzione incendi boschivi. Il piano presentato ieri da Roma Capitale prevede un'intensificazione dell'opera di bonifica delle zone verdi della città dove potrebbero innescarsi roghi. È sufficiente un mozzicone di sigaretta per alimentare le fiamme in aree verdi non curati. Il piano è iniziato ieri nell'VIII municipio, zona Tintoretto, Garbatella, Ostiense, Tor Marancia. Gli operatori del verde hanno proceduto con lo sfalcio dell'erba in via Giambattista Gaulli, vicino al Tintoretto. Con loro anche il sindaco di Roma, Ignazio Marino, insieme all'assessore all'Ambiente,

Estella Marino, e all'assessore ai Lavori Pubblici, Maurizio Pucci. «Come avevamo illustrato nei giorni scorsi - ha detto Marino - iniziamo quest'operazione straordinaria di sfalcio che parte da una motivazione di sicurezza della città per il rischio incendi. Ma ha anche - ha aggiunto il primo cittadino - un senso importante in questo momento visto i fatti che leggiamo sui giornali che hanno portato l'assessore Estella Marino a sospendere 58 gare perché si continuava a favorire quelle strutture in cui si erano infiltrati criminali». Obiettivi dell'operazione prevenire il rischio degli incendi, ma anche restituire decoro alla città. Il piano anti-incendi (spesa di 600mila euro) riguarderà 7 milioni di metri quadrati di verde. al progetto partecipano 300 volontari della Protezione civile, gli esperti del Servizio Giardini, ma anche operatori dell'Ama e della manutenzione urbana del dipartimento dei lavori pubblici. Tra le altre aree interessate dal piano, il Parco Vittime del Razzismo a Dragoncello, nel X municipio e viale degli Ammiragli nel I municipio, poco distante dalla stazione della metropolitana Cipro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceis, 39 anni spesi per aiutare i più fragili

PS_PESARO pag. 4

SONO scesi in campo per la prima volta assieme 6 parlamentari del Movimento 5 Stelle, formando la nuova squadra di calcio, che a Osteria Nuova ha partecipato al triangolare organizzato a scopo benefico per raccogliere fondi da destinare alle famiglie che hanno subito oltre 300mila euro di danni nell'alluvione del 23 maggio scorso. Dopo la prima partita tra le formazioni locali di Montelabbate e Osteria Nuova (campionati di 1ª e 2ª categoria), vinta ai rigori da quest'ultima 5-3, si è disputata la seconda tra parlamentari e Osteria Nuova. Per il debutto della neonata squadra calcistica insieme al deputato grillino pesarese Andrea Cecconi, nel ruolo di laterale esterno, sono arrivati anche da città lontane altri 5 parlamentari: Angelo Tofalo di Salerno, Stefano Vignaroli di Roma, Davide Crippa di Novara, Vittorio Ferraresi di Ferrara, Patrizio Terzoni e Luca Fresone di Fabriano. Incassata la sconfitta iniziale, battuta 2 a zero dal Montelabbate, la squadra grillina ha poi affrontato l'Osteria Nuova, ma anche in questo caso la formazione più roduta reduce dal campionato ha avuto la meglio vincendo 3-0. Infine l'invasione di campo è stata tutta la femminile, guidata dal sindaco Cinzia Ferri e assessori, che in un breve scambio hanno anche segnato alcuni gol. La serata si è conclusa con la cena all'aperto nel campo da calcio vicino preparata da proloco e cuochi degli asili di Osteria Nuova e Montelabbate, il cui ricavato si va ad unire a quello raccolto ad offerta libera durante le partite. «Non sappiamo ancora la cifra - ha detto l'assessore di Montelabbate Marianna Galeazzi - ma il contributo sarà importante per le tante famiglie che hanno subito danni, in alcuni casi persino di 50 mila euro. E' possibile sostenere questa causa con un versamento nel conto corrente della parrocchia San Giovanni Bosco di Osteria Nuova». Iban IT20 O 02008 68431 000029473909 Causale: per alluvione Osteria Nuova. Micaela Vitri

Alluvione, Santa Giustina andava già sott'acqua

RN_RNAGENDA pag. 6

'RIVIERA, tu vo' fa l'americana...'. Nella prima pagina dell'edizione di Rimini del 'Carlino' di giovedì 13 luglio del 1995 si parlava di turismo. Come Miami, come Los Angeles o come Rimini? Le curiosità di un mito. Harley Davidson, hotel Alcazar, Mc Donald's e Coca Cola. Un dubbio, ma dove siamo capitati? La California in riviera c'era, ma i turisti stelle e strisce dov'erano? 'Piove? Al Peep c'è l'alluvione'. Santa Giustina, le case di via Tredozio finivano sempre sott'acqua. Per gli ultimi due episodi gli abitanti avevano chiesto il risarcimento al Comune. 'In due scatenano il finimondo'. Folle inseguimento da Cattolica a Rimini tra spari, auto sfasciate ed elicotteri. 'Occhio all'insalata!'. Insieme al sedano era l'ortaggio più carico di pesticidi. Nelle zucchine, invece, non erano stati trovati 'veleni'. 'Toilette, come ultima spiaggia'. Da Rimini si passava a Cattolica dove i bagni pubblici erano ancora chiusi. E così il turista era costretto a 'rifugiarsi' nell'arenile tra le proteste generali.

Bosco in fiamme per la seconda volta in pochi mesi

13 luglio 2015

Le fiamme sono divampate in un'area al confine tra i comuni di Montefiore dell'Aso e Campofilone

I vigili del fuoco al lavoro

Diventa fan di Ascoli

Ascoli, 13 luglio 2015 - Dalle 15 di questo pomeriggio i forestali della Stazione di San Benedetto del Tronto con la collaborazione dei Vigili del Fuoco e dei volontari hanno lavorato per estinguere un incendio scoppiato nelle vicinanze del lago artificiale al confine tra i comuni di Montefiore dell'Aso, Massignano e Campofilone.

Attualmente l'incendio è sotto controllo e, grazie al tempestivo intervento, i danni sono stati contenuti. La stessa zona è già stata interessata da un incendio meno di due mesi fa.

I nuclei investigativi antincendio boschivo sono a lavoro per determinare le cause del rogo.

Incendio all'Arena Puccini, il cinema emigra al Lumière

13 luglio 2015

Il fuoco si sarebbe propagato da alcune foglie secche di Francesco Pandolfi

Bologna, incendio all'Arena Puccini

1 / 12 (foto Schicchi)

2 / 12 (foto Schicchi)

3 / 12 (foto Schicchi)

4 / 12 (foto Schicchi)

5 / 12 (foto Schicchi)

6 / 12 (foto Schicchi)

7 / 12 (foto Schicchi)

8 / 12 (foto Schicchi)

9 / 12 (foto Schicchi)

10 / 12 (foto Schicchi)

11 / 12 (foto Schicchi)

12 / 12 (foto Schicchi)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Incendio allâ Arena Puccini, il cinema emigra al Lumière

Incendio all'Arena Puccini, il cinema emigra al Lumière

13 luglio 2015

Il fuoco si sarebbe propagato da alcune foglie secche di Francesco Pandolfi

Bologna, incendio all'Arena Puccini

1 / 12 (foto Schicchi)

2 / 12 (foto Schicchi)

3 / 12 (foto Schicchi)

4 / 12 (foto Schicchi)

5 / 12 (foto Schicchi)

6 / 12 (foto Schicchi)

7 / 12 (foto Schicchi)

8 / 12 (foto Schicchi)

9 / 12 (foto Schicchi)

10 / 12 (foto Schicchi)

11 / 12 (foto Schicchi)

12 / 12 (foto Schicchi)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Alluvione, via libera ai rimborsi per le scorte

Alluvione, via libera
ai rimborsi per le scorte

Passa l'emendamento dell'onorevole Sani e il decreto legge entra in vigore

Una boccata d'ossigeno per le aziende agricole e il settore dell'acquacoltura

di Ivana Agostini wORBETELLO Un importante boccata d'ossigeno per risollevarsi dai danni. Sono state ammesse al calcolo dei danni alluvionali le scorte e le aziende che svolgono attività di acquacoltura. È entrato in vigore il decreto legge dello scorso maggio il numero 51 che ha ammesso l'emendamento dell'onorevole Luca Sani per i danni post alluvionali. L'aver ammesso il conteggio delle scorte per le imprese agricole è una boccata d'aria dato che la maggior parte dei danni subiti dalle imprese agricole hanno riguardato sia nel 2012 che nel 2014 proprio le scorte quali materie prime, i semilavorati e i prodotti finiti. Soddisfatto il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti. «Sono felice - dice - che l'emendamento promosso dall'onorevole Sani su spinta di tutto il territorio sia stato inserito nella conversione del decreto legge e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale qualche giorno fa. Il decreto spiega il sindaco - è importante per due motivi, entrambi legati agli eventi alluvionali che tra il 2012 e il 2014 hanno colpito il territorio: le scorte e l'acquacoltura. Il riconoscimento delle scorte è un passo importante e prosegue il sindaco - altrettanto importante per la nostra economia è il settore della pesca e dell'acquacoltura. Non ci dimentichiamo che l'alluvione di San Martino comportò danni ingenti anche alla cooperativa dei Pescatori, una delle principali fonti economiche del territorio, se non forse la più importante dopo il turismo». E soddisfazione ha espresso anche Pier Luigi Piro che ha molto lavorato perché si potesse arrivare a questa conclusione dato che la cooperativa era stata esclusa dai rimborsi. I pescatori avevano subito circa 2 milioni di euro di danni che non erano stati riconosciuti perché l'azienda appartiene sì al settore agricolo ma produce pesce. «L'emendamento inserito dall'onorevole Sani dice la Paffetti - estende quindi le garanzie di cui sopra anche alle cooperative come i Pescatori». Un risultato a cui il presidente Pier Luigi Piro aveva già accennato alcuni giorni fa parlando dei licenziamenti. Un aiuto dalla legge di non poco conto ad una azienda leader nel settore della pesca che per effetto dell'alluvione ha messo in atto una procedura di licenziamento che ha portato alla perdita del lavoro di 5 dipendenti. «Un risultato questo - conclude il sindaco - del quale voglio ringraziare, come sindaco di un paese colpito e come dirigente del Partito Democratico, l'onorevole Sani che si è fatto portavoce, con successo, delle nostre istanze».

Prosegue la messa in sicurezza della bretella della Cantoniera

Prosegue la messa in sicurezza
della bretella della Cantoniera

alluvione/porto santo stefano

di Andrea Capitani wPORTO SANTO STEFANO Continua anche il ripristino delle aree interessate dagli eventi alluvionali del 2012. Tra queste anche la della strada che collega il quartiere del Pozzarello a Porto Santo Stefano, chiusa al normale traffico da tempo. Gli operai si stanno occupando dei dissesti alla scogliera della Cantoniera, in cui erano franati massi. L'ultima operazione completata, secondo il piano finanziato dalla Regione, è stata l'installazione di micropali nella parte alta della parete, per contenere l'area da altri smottamenti. In precedenza erano state rimosse le rocce pericolanti e inseriti cavi di acciaio. Il prossimo intervento riguarda l'installazione di reti paramassi per la messa in sicurezza definitiva della scogliera, che sono state già installate lungo il percorso della bretella, specie sulle pareti che separano le due gallerie tra la spiaggia della Cantoniera e della Bionda. In questo caso l'opera era iniziata nel 2013 e aveva interessato la costruzione di muretti di contenimento, mentre le scorse settimane sono state coperte delle grosse buche presenti lungo il manto stradale della prima galleria. Il progetto complessivo ha interessato poi la spiaggia della Bionda, visto che le mareggiate avevano scavato il terreno: sono state sistemate gabbie di metallo con materiale di cava all'interno. La messa in sicurezza sarà completata da settembre. In autunno sarà riasfaltato il manto stradale della bretella, mentre il soffitto delle gallerie sarà rivestito da un involucro in pvc, per permettere all'acqua di raggiungere il terreno senza creare danni alla strada.

Roghi, convenzioni con i vigili del fuoco per i presidi fissi

*Guaina in fiamme
durante i lavori
su una tettoia*

Roghi, convenzioni
con i vigili del fuoco
per i presidi fissi

Appello del comandante D Anna alle amministrazioni locali
«Potremmo dare risposte immediate non solo per gli incendi»

Paura, ma nessuna conseguenza per le persone, a causa di un piccolo incendio divampato intorno alle 10,30 di ieri sulla tettoia di un'abitazione in via Sant'Agostino. Il rogo è scoppiato, con tanto di esplosione, durante i lavori di messa in opera di una guaina impermeabilizzante sopra una tettoia esterna a una villetta. A bruciare è stata la gomma, anche se in un primo momento si era pensato all'esplosione della bombola del gas usato per la coibentazione del manto da stendere sulla copertura. Il rumore ha richiamato nella corte i residenti e alcuni passanti che sono stati tenuti a distanza dai vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza la tettoia. I vigili hanno sentito il personale che stava lavorando sulla tettoia per ricostruire la dinamica dell'incidente.

PISA Un invito ai Comuni, anche in forma consorziata, a stipulare convenzioni con i vigili del fuoco per avere nei rispettivi territori un presidio cui fare riferimento in caso di emergenze. Non è solo il flagello degli incendi a preoccupare il comandante dei vigili del fuoco, ingegner Ugo D Anna, responsabile di un organico di circa 300 persone. D estate il fronte dei soccorsi si sposta anche sul litorale. Le convenzioni in vigore sono tre: due con Vecchiano per un totale di 30.000 euro l'anno e una con Pisa, di valore molto più basso. I dati. Negli ultimi 3 mesi in provincia ci sono stati 126 incendi di vegetazione in genere per una durata di circa 74 ore e con l'impiego complessivo di circa 630 unità; in questi incendi si sono persi circa 25 ettari di vegetazione. Le convenzioni. A Filettole da anni è operativo un distaccamento in funzione dal primo luglio al 29 agosto, dalle 11 alle 19, con l'impiego di una squadra composta da 5 unità di cui 3 permanenti e 2 volontari a copertura dell'area del comune di Vecchiano. Sempre il Comune di Vecchiano, e anche Pisa, hanno siglato un'altra convenzione inserendo i vigili del fuoco nei loro programmi legati alla sicurezza in mare a supporto della Capitaneria di Porto. A Pisa la base nautica è sul viale D'Annunzio in prossimità di Bocca d'Arno e dispone di un gommone a doppia motorizzazione e di una moto d'acqua, mentre l'altra postazione è al porto di Marina di Pisa dove è presente una imbarcazione attrezzata per l'incendio dotata di spingarda e liquido schiumogeno. Presidio anche sul tratto di arenile a Marina di Vecchiano che va dalla foce del Serchio e si estende per circa 300 metri in direzione nord e prevede l'impiego di una moto d'acqua. Entrambe i servizi sul litorale hanno avuto inizio il 20 di giugno e si estenderanno fino al 13 di settembre il sabato e la domenica dalle 9 alle 19 con la presenza di 2 operatori a presidio. «È auspicabile poter adottare simili convenzioni anche per altre zone della provincia esposte a maggior rischio di incendio e dove l'afflusso turistico aumenta sensibilmente in questa stagione spiega l'ingegner D Anna al fine di garantire un efficace dispositivo di soccorso con il potenziamento di uomini e mezzi sul territorio e riducendo i tempi di intervento». I mezzi. Il dispositivo di soccorso e intervento aereo dei vigili del fuoco in generale può contare su 20 elicotteri, dislocati sul tutto il territorio di cui una parte destinati all'antincendio boschivo, e su 19 Canadair, trasferiti dal dipartimento della Protezione Civile e affidati al corpo nazionale dei vigili del fuoco «che ne assicura l'efficienza e l'impiego operativo ed assumendo la responsabilità preminente dello spegnimento degli incendi boschivi con mezzi aerei, compito di rilievo nazionale assegnato allo Stato». Pietro Barghigiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in ospedale a Massa, fuori uso la Tac

Fumo acre e paura nella notte: tutto è nato dal surriscaldamento delle schede della macchina

13 luglio 2015

Un intervento dei vigili del fuoco (archivio) MASSA. Un fumo acre e denso, che rendeva qua impossibile vedere ciò che stava accadendo; un odore insopportabile e la paura che potesse scatenarsi un rogo di grandi proporzioni. Ci sono stati momenti di alta tensione la notte scorsa, domenica 12, al reparto di Radiologia dell'ospedale di Massa. Dove un principio di incendio ha danneggiato l'impianto Tac (Tomografia assiale computerizzata) in dotazione al reparto.

Erano le 1,30 circa quando è scattato l'allarme. Il fumo denso che usciva dal macchinario ha allertato il medico e gli infermieri di turno che hanno cercato di intervenire. Non ce l'hanno fatta: non sono neanche riusciti a entrare nel locale dove, peraltro, avrebbero rischiato di finire intossicati a causa delle sostanze chimiche che si stavano sprigionando dall'apparecchiatura.

Sono così stati chiamati i vigili del fuoco, che sono entrati in ospedale con le maschere antigas e sono riusciti a spegnere le fiamme che stavano cominciando a crescere e a mettere in sicurezza i locali. L'area di diagnostica del reparto di Radiologia a attigua sala di attesa sono state isolate e rese inaccessibili al pubblico.

A provocare il principio di incendio sarebbe stato – secondo quanto raccolto dalle squadre dei vigili del fuoco intervenute – il surriscaldamento di alcune schede della Tac, una ricostruzione avvalorata dalla stessa Asl.

L'episodio è stato circoscritto: in

quel reparto non vi sono letti di degenza e dunque non è stato necessario “sfollare” o spostare pazienti. Ma ci saranno comunque contraccolpi per il servizio e per i pazienti. La Tac è in questo momento fuori uso e tornerà in funzione, stimano all'Asl, «fra alcuni giorni, entro la settimana».

Caldo a Pescara, torna "Caronte" a partire da venerdì: le previsioni

Dopo qualche giorno di tregua, tornano caldo africano e afa nel pescarese e su gran parte d'Italia. Le previsioni infatti indicano un graduale aumento delle temperature con l'arrivo nel week end dell'anticiclone "Caronte"

Redazione 13 luglio 2015

Tornano caldo africano ed afa nel pescarese.

Dopo qualche giorno di tregua, infatti, arriverà anche sulla nostra città e su gran parte dell'Italia l'anticiclone "Caronte", con temperature vicine ai 40 gradi ed un tasso di umidità record, che aumenterà la percezione di calore soprattutto durante la notte.

A partire da oggi le temperature saliranno gradualmente toccando il picco massimo nel week end. Nella nostra città sono previste temperature al di sopra dei 35 gradi.

Nei prossimi giorni la Protezione Civile emetterà i bollettini riguardanti l'allarme caldo e le città a rischio con il classico bollino rosso.

Annuncio promozionale

Protezione civile: la Provincia si adegua al nuovo sistema di allertamento regionale

Economia e lavoro

lunedì, 13 luglio 2015, 12:51

Verde, giallo, arancio e rosso. Sono questi i codici-colore scelti per il rinnovamento del nuovo sistema di allerta regionale che superano i 'vecchi' termini "ordinaria", "moderata" ed "elevata" che indicavano i livelli di pericolo dei precedenti avvisi legati al maltempo.

Anche la Provincia di Lucca, in vista della "rivoluzione" voluta dalla Regione Toscana, è pronta per applicare il nuovo sistema che, nei giorni scorsi, è stato illustrato agli addetti ai lavori dell'amministrazione provinciale, ossia ai dipendenti dei Servizi e degli uffici coinvolti, a vario titolo, nelle emergenze di protezione civile sul territorio. Le novità diventeranno effettive a partire dal 15 luglio.

In sostanza, i colori verde, giallo, arancio e rosso corrispondono, rispettivamente, ad indicare previsioni di nessuna criticità (verde), criticità ad impatto locale (giallo), criticità a medio impatto (arancione), criticità ad alto impatto (rosso). Il codice giallo determinerà uno "stato di vigilanza" mentre i codici arancione e rosso lo "stato di allerta", rispettivamente codice arancio e codice rosso.

La tabella di colori è stata approvata in sede di coordinamento delle Regioni insieme alla Protezione Civile nazionale, e la Toscana è tra le prime regioni a renderla operativa. Sono state ridisegnate completamente anche le aree di allerta nelle varie province, ora più coerenti con le caratteristiche del territorio che invece prima era articolato sulla suddivisione in bacini idrografici. Tale articolazione, che comunque viene mantenuta, prenderà in considerazione anche gli specifici ambiti territoriali, quali zone montane, di fondovalle o di costa, indispensabili per caratterizzare tutto il complesso dei rischi.

Per il territorio della provincia di Lucca adesso la suddivisione è in zone S1 (Serchio, Garfagnana Lima), S2 (Serchio Lucca) ed S3 (Serchio costa-Viareggio), zona V (Versilia) e zona A4 (Piana, Valdarno inferiore).

Più nel dettaglio: la zona S1 comprende i comuni della Garfagnana e buona parte della Mediavalle del Serchio a cui si aggiungono Seravezza, Stazzema e Villa Basilica; la zona S2 i territori comunali di Lucca, Pescaglia, Borgo a Mozzano e Massarosa; la zona S3 il comune di Viareggio, la zona V i comuni di Camaiore, Pietrasanta e Forte dei Marmi; e infine la A4 i comuni di Capannori, Porcari, Montecarlo e Altopascio.

La Regione Toscana, nell'ambito delle azioni di rinnovamento, ha introdotto fasi operative standard con un'attivazione progressiva del sistema di protezione civile (vigilanza, attenzione, pre-allarme, allarme) in funzione del livello di allerta in fase di previsione e in funzione dell'effettiva evoluzione dei fenomeni in fase di evento in corso. E proprio a queste fasi sono state associati gli adempimenti minimi a cui gli Enti dovranno far riferimento per ogni tipo di rischio.

Nell'ambito della revisione, inoltre, sono state riviste e affinate le soglie di riferimento per tutti i fenomeni meteo, in base all'analisi degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi anni e al loro conseguente impatto sul territorio. Qualche esempio? Per il vento d'ora in poi verrà considerata la raffica massima del vento, grandezza che riesce a descrivere con più precisione i possibili effetti sul territorio, e non più la velocità media.

Tra le novità, l'introduzione del rischio "Temporal Forti", prima incluso nel rischio idraulico, per segnalare più efficacemente le situazioni di potenziale pericolo a causa di questa tipologia di fenomeni violenti e improvvisi, in linea con quanto stato deciso a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione civile. Il nuovo sistema prevede inoltre bollettini informativi semplificati e di più immediata comprensione emessi dalla Sala operativa regionale (Soup), nonché l'estensione del presidio H24 delle strutture operative regionali per la sorveglianza dei fenomeni durante le allerte.

Per quanto riguarda più specificatamente la Provincia di Lucca, l'ente di Palazzo Ducale sta provvedendo anche ad adeguare sia nella grafica che nei contenuti la App Inforischio Lu varata nel febbraio 2014 e alcune sezioni del sito della Protezione civile provinciale (www.provincia.lucca.it/protezionecivile) da cui si accede dalla home page del portale

Protezione civile: la Provincia si adegua al nuovo sistema di allertamento regionale

dell'amministrazione.

***Rilancio per il presidio dei vigili del fuoco Emergenza-sicurezza, inc
ontro operativo***

AR_PROVINCIA pag. 11

OGGI IL SINDACO A ROMA La Frullani a confronto col sottosegretario con delega al particolare Corpo di CLAUDIO ROSELLI CHE VI SIA BISOGNO di un presidio dei vigili del fuoco disponibile 24 ore su 24, tutti sono consapevoli a Sansepolcro e in Valtiberina Toscana. Il problema è che questa operatività costante la possono garantire al momento solo i permanenti, ma le risorse sono alquanto limitate e l'impresa di portarli non sarà assolutamente facile. Erano rappresentati tutti i livelli istituzionali, ieri mattina nella sede Cisl di Sansepolcro, perché a rilanciare la palla su emergenza e sicurezza - all'indomani della tragedia di Gragnano - è stato proprio il sindacato, garantendosi la presenza della senatrice Donella Mattesini, dell'onorevole Marco Donati e della vicepresidente del Consiglio Regionale Lucia De Robertis, oltre che del comandante provinciale dei vigili del fuoco, l'ingegner Paolo Qualizza e del sindaco biturgense Daniela Frullani. «Una zona che dà molto e che dovrebbe ricevere altrettanto - ha esordito Fabrizio Fabbroni della segretaria provinciale Cisl - perché è opportuno ricordare che qui si trovano l'invaso di Montedoglio, l'asse viario della E45, un territorio abbastanza vasto e frammentato e un rischio sismico abbastanza elevato. Chiediamo perciò risposte concrete a parlamentari e sindaci, senza speculare su quanto avvenuto lo scorso 23 giugno». È scontato allora chiedere l'invio dei permanenti, ma pare che non vi siano soldi, perché una sola squadra non sarà sufficiente. «LE RISORSE ci sono - replica Fabbroni - e il gap economico è abbastanza risibile. Abbiamo peraltro saputo che anche il Comune di Anghiari ha pronto un locale nella frazione di San Leo; vi sarebbero così due zone da poter gestire, ma l'obiettivo è quello di avere sempre pronti all'evenienza i pompieri, anche con una soluzione mista permanenti-volontari». Forte la volontà politica manifestata dai due parlamentari aretini: «Non siamo in grado di promettere certezze ma ci proveremo - ha detto la senatrice Mattesini - e il blocco delle assunzioni ha il vincolo allentato per ciò che concerne i vigili del fuoco». Determinato anche l'onorevole Donati, che ha presentato una interpellanza al ministro Angelino Alfano: «Può essere l'occasione per estendere un servizio alla Valtiberina - ha detto - perché in ultimo se li è visti ridurre. Vi sono troppe caratteristiche di questo comprensorio che giustificano una sede fissa, ricordando anche gli incendi di alcune aziende. Dobbiamo pertanto batterci fino in fondo». Il consigliere regionale Lucia De Robertis è stata chiara: «La sicurezza sulla quale punta il presidente Enrico Rossi è basata anche sul presidio del territorio e allora ci siamo subito attivati per dimostrare fin da subito la nostra costante attenzione verso la zona». Intanto, alle 12.00 di stamani il sindaco Daniela Frullani incontrerà a Roma il sottosegretario all'Interno con delega ai vigili del fuoco, l'umbro Gianpiero Bocci. «Non vogliamo essere lasciati soli, anche se siamo consapevoli delle difficoltà economiche e quindi realisti», ha commentato la Frullani.

*E' caccia al piromane del Montalbano 'Telecamere e testimoni, le nostr
e armi'*

EM_CRONACA pag. 5

La Forestale indaga. E il Comune lancia un appello: chi ha visto si faccia avanti

«SE COME sembra le cause del rogo che ha mandato in fumo oltre 10 ettari di olivete sul Montalbano sono di origine dolosa, è chiaro che il timore di nuovi episodi simili c'è. Ed è altrettanto chiaro che serve la massima vigilanza sul territorio». Così, senza giri di parole, il sindaco di Vinci Giuseppe Torchia torna a fare il punto sul vasto incendio che, nel pomeriggio di domenica, ha tenuto con il fiato sospeso residenti e turisti della zona di Anchiano e Santa Lucia. Un rogo scoppiato all'improvviso, prendendo il la in tre punti diversi, tra Leano e la zona di Santa Lucia appunto, a poche centinaia di metri l'uno dall'altro, il tutto nel giro di una decina di minuti. UNA DINAMICA sulla quale sta indagando senza sosta il corpo forestale, che lascia poco spazio al caso e molto all'intenzione di qualcuno che, in un pomeriggio di festa, chissà per quale ragione, ha deciso di 'accendere' il Montalbano. Fino alla tarda notte di domenica sono proseguiti gli interventi di bonifica, portati avanti da decine e decine di volontari delle associazioni antincendio attive sul territorio in collaborazione con i vigili del fuoco, presenti domenica con squadre in arrivo da tutta la Provincia e con un elicottero da Arezzo (sul posto anche un elicottero della Regione). «Se siamo riusciti a scongiurare il peggio - sottolinea il sindaco - è per l'impegno delle decine di persone che hanno operato con grande tempestività per domare le fiamme ed evitare la ripresa del fuoco, alimentato dal vento. A loro va il ringraziamento da parte mia e di tutta l'amministrazione». Intanto nella giornata di ieri sono proseguiti i sopralluoghi della forestale a caccia di dettagli utili, anche visionando i filmati delle telecamere dell'area, a individuare cause e responsabili dell'incendio. «Aspettiamo l'esito delle indagini per capire cosa sia realmente accaduto - commenta l'assessore a Turismo e Agricoltura, Paolo Santini - Quel che è certo è che i danni sono stati importanti, tanto per quanto riguarda le olivete e dunque gli operatori agricoli, quanto dal punto di vista del paesaggio. Una cornice eccellente che da sempre accoglie chi viene a Vinci alla scoperta delle origini del Genio. Cosa fare per bloccare l'eventuale mano di un incendiario? La strada - sottolinea Santini - è certamente quella della massima sorveglianza, ma credo sia necessario appellarsi con forza anche al senso civico di ogni cittadino. L'invito è a denunciare ogni movimento strano, ogni comportamento che possa rappresentare un rischio, fosse anche il contravvenire al regolamento regionale sullo stop ai fuochi in piena estate. Il Montalbano è un nostro patrimonio prezioso, tanto in chiave turistica che agricolo e va tutelato». SENZA contare poi «il valore ambientale delle colline di Vinci - come sottolinea l'assessore all'ambiente Daniele Vanni - L'auspicio è che quanto accaduto domenica resti un caso isolato. Ma, senza dubbio, non possiamo né vogliamo abbassare la guardia». In questo senso, sono fondamentali le telecamere per l'avvistamento incendi «cinque postazioni presenti sulle colline di Vinci - spiega Francesco Mazzantini, coordinatore della Vab sezione di Vinci - Ci permettono di vedere eventuali fumate così da segnalare i roghi alla sala operativa regionale e di attivarci come centro operativo provinciale, in collaborazione con i vigili del fuoco». Samanta Panelli

Mini centrali idroelettriche sull'Arno Sbloccato piano per la realizzazione

FI_CITTAMETROPO pag. 16

Tredici in tutta la provincia, tre saranno a Incisa, Bruschetto e Rignano di PAOLO FABIANI PROGETTATE dall'amministrazione provinciale di Matteo Renzi e bloccate da un ricorso nel 2008, il Consiglio di Stato adesso ha sbloccato il piano che prevede la realizzazione di tredici mini centrali idroelettriche nell'Arno sfruttando la caduta dell'acqua in altrettante pescaie. «Era un progetto fermo da anni - ha spiegato il sindaco della Città Metropolitana, Dario Nardella, commentando la pronuncia dell'organismo amministrativo che ha rigettato il ricorso di primo grado presentato dalla società Toto - ora finalmente si può andare avanti e saremo una delle prime città a realizzare un intervento del genere, grazie - precisa - ad una partnership pubblico-privata che permetterà di sostenere il costo dell'opera e concretizzare un progetto di risparmio energetico utilizzando fonti alternative». Il progetto pubblicato dalla ex Provincia oltre a produrre energia elettrica in maniera «pulita», prevede anche un importante recupero ambientale delle vecchie 'traverse' e delle briglie, pescaie che in origine servivano anche da guado sul fiume ma che con il passare del tempo (alcune secolari) molte versano in un completo stato d'abbandono, così come i mulini per alimentare i quali erano state costruite. Le prime briglie da trasformare si trovano in Valdarno fiorentino e sono quelle di Incisa, di Bruschetto e di Rignano, le altre sono quelle di Sieci, Ellera, Compioffi, Il Girone, Vallina, Rovezzano, Ponte di Mezzo a Signa e nella zona di San Niccolò e le Cascine a Firenze. Fra le più antiche c'è sicuramente quella di Bruschetto, nel Comune di Reggello, una pescaia travolta dall'alluvione del '66 nella quale tuttavia ancora si riescono a leggere le scritte cartaginesi scolpite quando Annibale l'attraversò con i suoi elefanti, un percorso storico che la stessa Provincia, in accordo con i comuni di Incisa e Reggello, voleva recuperare ad uso ciclo-pedonale. Uno studio di fattibilità realizzato dalla Provincia in collaborazione con l'università agli studi di Firenze, aveva stimato la possibilità di produrre 47 Gw (gigawatt) di energia per un valore di 9 milioni di euro l'anno.

Magra, il piano della Regione a rischio

SA_PRIMASARZAN pag. 5

Spetta alla Provincia l'arginatura a Bocca di Magra e Fiumaretta

- SARZANA - UN AUTUNNO di speranza dopo le tante stagioni di paura. Il piano di intervento della Regione Liguria ha obiettivi chiari e tempistiche decise anche se la corsa dovrà essere affiancata dagli altri interventi non strettamente riconducibili alla competenza dell'ente genovese. Alle certezze della Regione corrispondono infatti le frenate di Provincia e Comuni, responsabili nella mappa degli interventi, di sistemare tasselli importantissimi per la messa in sicurezza dei territori. Per questo la mitigazione del rischio idrogeologico corre il pericolo di diventare un quadro dipinto a metà, nel quale prevalgono soltanto gli ultimi ritocchi. CON IL CONTRATTO di fiume la Regione Liguria ha in cassa 600 mila euro, tutti residui delle vecchie alluvioni che non sono mai stati spesi. Serviranno così per pulire il fiume, dragarlo alla foce, renderlo navigabile almeno in sponda destra e dare il via a una serie di interventi che toccheranno vari territori che si affacciano sul Magra, da Sarzana, Arcola, Lerici sino a Santo Stefano. Entro ottobre l'assessore regionale Giacomo Raul Giampedrone ha annunciato che gli interventi alla foce del fiume saranno terminati. Le stesse certezze non arrivano però dalla Provincia che deve completare il percorso di arginature basse sia sulla sponda di Bocca di Magra che Fiumaretta. IL MURO di contenimento dalle piene del Magra ha avuto ritocchi e ritardi ma adesso la situazione è ferma lasciando più di un dubbio sulla possibilità di avere entro il periodo più delicato della stagione delle piogge il dispositivo di protezione già funzionante. Così come mancano le arginature al Senato, quel lotto numero 4 è ancora semplicemente un numero ma non progettualmente avviato, e le barriere protettive a San Genisio e Battifollo, sul confine tra Arcola e Sarzana, e nella zona di Boettola. Non meno grave il ritardo sul versante ortonovese: se per mettere in sicurezza le frane il Comune chiede soldi alla Regione, per completare il sottopasso sull'Aurelia occorre che al tavolo siedano più enti. E mettere d'accordo ferrovie dello Stato, due Comuni, altrettante Regioni e Province non è così semplice. E intanto via Marinella resta chiusa e se ne riparlerà, salvo complicazioni, a novembre. Massimo Merluzzi

Dopo tanta attesa riapre la provinciale 32

SA_LUNIGIANA pag. 18

LA STRADA provinciale 32, del comune di Mulazzo è tornata. Una notizia tra le più attese per tutti i cittadini del comune più amato da Dante, che da circa quattro anni attendono questo faticoso giorno. Era il 25 ottobre 2011, e l'alluvione che devastò la Lunigiana, portò con sé anche un buon tratto della provinciale che collega Mulazzo capoluogo a Montereale e Parana. Basta viabilità alternative, basta a tempi prolungati e disagi in caso di maltempo. Gli abitanti delle due frazioni potranno dire addio alla strada che da Pozzo e Madonna del Monte li conduceva, tra tornanti e asfalto dissestato, alle proprie abitazioni. Da giovedì 16 luglio alle 17 potranno tornare a percorrere quella che era la viabilità ufficiale (nella foto uno dei tratti), anche se a fasce orarie. Quattro anni di attese e polemiche che oggi finalmente trovano una risoluzione. Avanzato lo stato dei lavori per il ripristino in toto della carreggiata. E per questo è possibile garantire il passaggio, anche se limitato, dei mezzi. Dal lunedì al venerdì il traffico sarà aperto dalle 7 alle 8, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. Esisterà una limitazione di velocità, che varrà per l'intero tratto, ed ammonterà a 30 chilometri orari. Nei tratti segnalati invece, sarà necessario procedere a passo d'uomo. Vietato al momento il transito ai mezzi superiori ai 35 quintali, ai cicli e ai motocicli. Il tutto verrà «inaugurato» giovedì alle ore 17. «Siamo molto entusiasti ed emozionati - ha commentato il sindaco Novoa -. Ringraziamo tutti coloro che si sono impegnati e in particolar modo l'ingegnere Paolo Barsotti, lo staff dello studio Ingeo, provincia e regione». Manuela Ribolla

<Verso un contratto per il fiume Cornia> Il Consorzio di bonifica chiama la Regione

LI_CRONACA pag. 5

«Verso un contratto per il fiume Cornia» Il Consorzio di bonifica chiama la Regione OBIETTIVO Avviare un tavolo di confronto tra soggetti pubblici e privati per la governance territoriale

- VENTURINA TERME - «VERSO un contratto per il fiume Cornia»: al via il secondo incontro al quale parteciperà l'assessore regionale Federica Fratoni. Domani alle 17 alla saletta comunale «La Pira» a Venturina Terme, il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, in collaborazione con il Centro Italiano per la Riqualificazione (Cirf) organizza il secondo incontro pubblico «Verso un contratto di Fiume per il Cornia». Dopo il primo appuntamento che ha coinvolto i soggetti istituzionali, domani sarà l'occasione per incontrare anche le associazioni culturali, sportive, ambientaliste e di categoria, i comitati e più in generale tutti i soggetti che a vario titolo sono legati al fiume Cornia. Ha confermato la propria presenza anche l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo Federica Fratoni, che partecipando dimostra l'importanza del progetto dei Contratti di Fiume. Questi ultimi permettono di unire, intorno a unico tavolo di lavoro, tutti i soggetti interessati, a vario titolo, a un corso d'acqua, arrivando a una condivisione preliminare dei progetti, fondamentale per evitare polemiche, rallentamenti e ritardi a lavori già avviati. «I CONSORZI di Bonifica della Toscana - ha spiegato il presidente del Consorzio Giancarlo Vallesi - hanno deciso di affrontare una sfida importante che è quella della governance dei sistemi fluviali, finalizzata alla tutela ambientale dei corsi d'acqua, ma anche alla gestione del rischio idrogeologico, alla valorizzazione paesaggistica dei corridoi fluviali, alla fruibilità turistico-ricreativa e allo sviluppo socio-economico dei territori fluviali, compresa la salvaguardia delle emergenze culturali. L'obiettivo del nostro Consorzio è farsi promotore e primo sostenitore del Contratto di Fiume, avviando un prezioso tavolo di confronto tra soggetti pubblici e privati che possa rappresentare un atto di impegno condiviso basato su una comune visione. Siamo convinti che il Contratto di Fiume sia uno strumento innovativo, un'opportunità per pianificare e programmare in modo unitario l'azione integrata e coordinata, l'unica in grado di superare le criticità e di migliorare la gestione, la tutela e la salvaguardia del corso d'acqua. Ringrazio sin da subito - ha concluso Vallesi - per la partecipazione l'assessore regionale Federica Fratoni. La condivisione di questo progetto con la Regione è il primo indispensabile passo di un percorso di innovazione e apertura al quale noi ci impegniamo a dare in nostro contributo».

<Skyrace>, atleta scivola nel dirupo

LU_CRONACA pag. 3

«Skyrace», atleta scivola nel dirupo Giovane cade in un burrone: è rotolato per 70 metri. E' grave
E' PRECIPITATO in un dirupo facendo un volo di circa settanta metri in una zona boscosa, e finendo a terra privo di conoscenza. L'incidente è avvenuto ieri durante la «Skyrace delle Apuane», competizione di podismo estremo che ogni anno si svolge sulle montagne della Garfagnana. La gara ha preso il via alle 9,30, da Fornovolasco; un appuntamento molto sentito dal comprensorio che ha visto sfidarsi lungo il percorso oltre un centinaio di atleti. Tra i partecipanti anche un 24enne di Pietrasanta che, per cause ancora da stabilire, è caduto nella zona delle Rocchette, località che si trova a circa 900 metri di altezza nel Comune di Molazzana. Il giovane, secondo quanto riportato da alcuni dei soccorritori, sarebbe scivolato in un punto del sentiero largo circa un metro rotolando per decine e decine di metri fino a finire la sua corsa nel canale sottostante. IMMEDIATAMENTE sono scattati i soccorsi; l'atleta in un primo momento ha perso conoscenza ma durante le operazioni di soccorso è riuscito a rimanere vigile e cosciente. Ad avvisare dell'accaduto il personale della corsa sono stati alcuni concorrenti in gara: l'intervento di recupero non è stato semplice. Vista la difficoltà di raggiungere la zona impervia, infatti, è stato fatto arrivare l'elisoccorso Pegaso da Grosseto, allertato del 118 che, atterrato in località Cavallina di Molazzana e coadiuvato dal Soccorso Alpino è riuscito ad estrarre il ferito dal dirupo. La vittima del rovinoso incidente è stata trasportata in codice rosso all'ospedale pisano di Cisanello. Nonostante la gravità dell'accaduto, la corsa - giunta alla decima edizione e patrocinata come ogni anno dall'Unione Comuni Garfagnana - è proseguita regolarmente. Gli organizzatori, (società G.P. Parco Alpi Apuane-Marathon Sport) hanno deciso di proseguire con la manifestazione sportiva monitorando comunque la situazione, e tenendosi in contatto costante con i soccorritori del 118 per avere informazioni sulle condizioni del ferito. Che, nonostante il codice rosso non correrebbe pericolo di vita.

Meteo: la rivoluzione dell'allerta, delle zone e dei rischi

LU_CRONACA pag. 5

UN PREMIO PER L'«APP» Oggi a Firenze un riconoscimento per «Inforischio Lu» nell'ambito di Smau sulle smart communities

SCATTA domani la rivoluzione del sistema di allerta meteo che fa capo alla Regione e che è stato concordato a livello nazionale con il Dipartimento della Protezione civile. Restano i quattro colori: verde, giallo, arancio e rosso; ma non sono più associati alle precedenti definizioni di criticità (verde significa «normalità», giallo «ordinaria», arancione «moderata» e rossa «elevata»). Anche la Provincia di Lucca, in vista di questa rivoluzione, è pronta per applicare il nuovo sistema che è stato illustrato agli addetti ai lavori dell'amministrazione provinciale, ossia ai dipendenti dei servizi e degli uffici coinvolti, a vario titolo, nelle emergenze di protezione civile sul territorio. Concretamente i colori verde, giallo, arancio e rosso corrispondono, rispettivamente, ad indicare previsioni di nessuna criticità (verde), criticità ad impatto locale (giallo), criticità a medio impatto (arancione), criticità ad alto impatto (rosso). Il codice giallo determinerà uno «stato di vigilanza» mentre i codici arancione e rosso lo «stato di allerta». INOLTRE SONO state ridisegnate le aree di allerta nelle varie province, ora sono più coerenti con le caratteristiche del territorio che finora è stato articolato sulla suddivisione in bacini idrografici. Tale articolazione, che comunque viene mantenuta, prenderà in considerazione anche gli specifici ambiti territoriali, quali zone montane, di fondovalle o di costa, indispensabili per caratterizzare tutto il complesso dei rischi. PER IL TERRITORIO della provincia di Lucca adesso la suddivisione è in cinque zone. La «S1» comprende tutti i comuni della Garfagnana e della media valle (escluso Borgo a mozzano) ma anche i comuni di Seravezza, Stazzema e Villa Basilica. La zona «S2» comprende i territori comunali di Lucca, Borgo a Mozzano, Pescaglia e Massarosa. Nella zona «S3» si trova il Comune di Viareggio che segue altri Comuni della provincia di Pisa nell'area definita «Serchio costa». La zona denominata «A4» comprende i territori comunali di Capannori, Porcari, Altopascio e Montecarlo. Infine la zona indicata con la lettera «V» riguarda la Versilia e precisamente i territori comunali di Camaiore, Pietrasanta e Forte dei Marmi (Versilia) e zona A4 (Piana, Valdarno inferiore). Una revisione che ha portato inoltre a rivedere e affinare le soglie di riferimento per tutti i fenomeni meteo, in base all'analisi degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi anni e al loro conseguente impatto sul territorio. Per esempio per il vento verrà considerata la raffica massima, una grandezza che riesce a descrivere con più precisione i possibili effetti sul territorio, e non più la velocità media. Tra le novità anche l'introduzione del rischio «temporali forti», finora incluso nel rischio idraulico, per segnalare più efficacemente le situazioni di potenziale pericolo a causa di questa tipologia di fenomeni violenti e improvvisi, in linea con quanto deciso a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione civile. PER QUANTO riguarda il territorio provinciale di Lucca, l'ente di Palazzo Ducale sta provvedendo ad adeguare nella grafica e nei contenuti la app Inforischio Lu varata nel febbraio 2014. App che proprio oggi sarà premiata a Firenze nell'ambito dell'iniziativa di SMAU sulle smart communities e le startup. Paolo Mandoli

Venti elicotteri e 19 Canadair

PI_PRIMOPIANO pag. 2

Fondamentale il ruolo del corpo dei vigili del fuoco nell'antincendio boschivo per i mezzi aerei. Il dispositivo di soccorso ed intervento aereo può contare su 20 elicotteri, su tutto il territorio, e 19 Canadair CL 415, trasferiti dal dipartimento della Protezione Civile ed affidati ai vf che ne assicurano l'efficienza e l'impiego operativo.

Cade mentre fa downhill Portato in elicottero a Pistoia

PT_PROVINCIA pag. 9

PAURA ieri mattina per un giovane ciclista che è caduto mentre faceva downhill all'Abetone. L'uomo stava scendendo la pista Selletta quando è caduto rovinosamente. È successo poco dopo le 12. L'allarme è scattato immediatamente: sul posto, allertata dal 118, è intervenuta un'ambulanza della Misericordia. Gli uomini del Soccorso Alpino con una squadra hanno guidato i volontari fino al punto preciso dell'incidente. Il ferito, che ha 30 anni, è stato soccorso con l'elicottero Pegaso. Dopo essere stato barellato, il giovane è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Pistoia, con una sospetta frattura alla spalla destra e altri traumi leggeri.

Allarme-caldo. E ora cominciano gli incendi

UM_CRONACAPG pag. 5

- PERUGIA - SI TORNA alla fase di allarme per il caldo. Oggi e domani infatti il Dipartimento di Protezione civile ha emesso un bollettino con «livello 3» di disagio (il massimo). E le previsioni al momento dicono che a partire da giovedì andrà anche peggio: temperature costantemente sopra i 36 gradi e umidità in rialzo. Sull'Umbria quindi - afferma Perugia Meteo - si prevede una settimana molto calda con temperature che progressivamente, si porteranno su valori massimi anche prossimi ai 40 gradi nelle aree di pianura, specie nella conca ternana, mentre le temperature minime aumenteranno superando i 20. Tuttavia il forte soleggiamento diurno potrà dar luogo a fenomeni temporaleschi pomeridiani, generalmente di breve durata, ma che localmente potrebbero essere anche di forte intensità. E CON il caldo aumentano a dismisura gli incendi. Uno di questi ha interessato un campo a Ospedalicchio dove è stato necessario il lavoro di due squadre dei vigili del fuoco (centrale e Assisi) per evitare che le fiamme interessassero altre zone e le limitrofe abitazioni oltre che creare danni alle strade della zona. Incendio anche a Perugia nella zona di Città della Domenica dove hanno preso fuoco sterpaglie ed alcuni arbusti richiedendo l'intervento di una squadra del 115 con tre automezzi che è riuscito a bloccare le fiamme prima che fossero interessate le vicine abitazioni. HA PRESO fuoco anche un silos contenenti residui della lavorazione del legno in uno stabilimento di Torgiano. I vigili hanno operato per oltre tre ore con due automezzi per spengere le fiamme che si erano sviluppate. L'intervento ha evitato che il fuoco si propagassero e che fosse seriamente danneggiato lo stesso silos.

Protezione civile: La Provincia di Lucca si adegua al nuovo sistema di allertamento regionale

Commenti

13 luglio 2015

Dal 15 luglio in vigore le novità che riguardano vari aspetti della trasmissione dati e informazioni

Protezione civile

Diventa fan di Lucca

Lucca, 13 luglio 2015 - Verde, giallo, arancio e rosso. Sono questi i codici-colore scelti per il rinnovamento del nuovo sistema di allerta regionale che superano i 'vecchi' termini "ordinaria", "moderata" ed "elevata" che indicavano i livelli di pericolo dei precedenti avvisi legati al maltempo. Anche la Provincia di Lucca, in vista della "rivoluzione" voluta dalla Regione Toscana, è pronta per applicare il nuovo sistema che, nei giorni scorsi, è stato illustrato agli addetti ai lavori dell'amministrazione provinciale, ossia ai dipendenti dei Servizi e degli uffici coinvolti, a vario titolo, nelle emergenze di protezione civile sul territorio. Le novità diventeranno effettive a partire dal 15 luglio.

In sostanza, i colori verde, giallo, arancio e rosso corrispondono, rispettivamente, ad indicare previsioni di nessuna criticità (verde), criticità ad impatto locale (giallo), criticità a medio impatto (arancione), criticità ad alto impatto (rosso). Il codice giallo determinerà uno "stato di vigilanza" mentre i codici arancione e rosso lo "stato di allerta", rispettivamente codice arancio e codice rosso. La tabella di colori è stata approvata in sede di coordinamento delle Regioni insieme alla Protezione Civile nazionale, e la Toscana è tra la prime regioni a renderla operativa. Sono state ridisegnate completamente anche le aree di allerta nelle varie province, ora più coerenti con le caratteristiche del territorio che invece prima era articolato sulla suddivisione in bacini idrografici.

Tale articolazione, che comunque viene mantenuta, prenderà in considerazione anche gli specifici ambiti territoriali, quali zone montane, di fondovalle o di costa, indispensabili per caratterizzare tutto il complesso dei rischi. Per il territorio della provincia di Lucca adesso la suddivisione è in zone S1 (Serchio, Garfagnana Lima), S2 (Serchio Lucca) ed S3 (Serchio costa-Viareggio), zona V (Versilia) e zona A4 (Piana, Valdarno inferiore).

Più nel dettaglio: la zona S1 comprende i comuni della Garfagnana e buona parte della Mediavalle del Serchio a cui si aggiungono Seravezza, Stazzema e Villa Basilica; la zona S2 i territori comunali di Lucca, Pescaglia, Borgo a Mozzano e Massarosa; la zona S3 il comune di Viareggio, la zona V i comuni di Camaione, Pietrasanta e Forte dei Marmi; e infine la A4 i comuni di Capannori, Porcari, Montecarlo e Altopascio.

La Regione Toscana, nell'ambito delle azioni di rinnovamento, ha introdotto fasi operative standard con un'attivazione progressiva del sistema di protezione civile (vigilanza, attenzione, pre-allarme, allarme) in funzione del livello di allerta in fase di previsione e in funzione dell'effettiva evoluzione dei fenomeni in fase di evento in corso. E proprio a queste fasi sono state associati gli adempimenti minimi a cui gli Enti dovranno far riferimento per ogni tipo di rischio. Nell'ambito della revisione, inoltre, sono state riviste e affinate le soglie di riferimento per tutti i fenomeni meteo, in base all'analisi degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi anni e al loro conseguente impatto sul territorio. Qualche esempio? Per il vento d'ora in poi verrà considerata la raffica massima del vento, grandezza che riesce a descrivere con più precisione i possibili effetti sul territorio, e non più la velocità media.

Tra le novità, l'introduzione del rischio "Temporali Forti", prima incluso nel rischio idraulico, per segnalare più efficacemente le situazioni di potenziale pericolo a causa di questa tipologia di fenomeni violenti e improvvisi, in linea con quanto stato deciso a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione civile. Il nuovo sistema prevede inoltre bollettini informativi semplificati e di più immediata comprensione emessi dalla Sala operativa regionale (Soup), nonché l'estensione del presidio H24 delle strutture operative regionali per la sorveglianza dei fenomeni durante le allerte. Per quanto riguarda più specificatamente la Provincia di Lucca, l'ente di Palazzo Ducale sta provvedendo anche ad adeguare sia nella grafica che nei contenuti la App Inforischio Lu varata nel febbraio 2014 e alcune sezioni del sito della Protezione civile provinciale (www.provincia.lucca.it/protezionecivile) da cui si accede dalla home page del portale dell'amministrazione.

Provincia, via al nuovo sistema per l'allerta meteo

Lunedì, 13 Luglio 2015 12:53 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Verde, giallo, arancio e rosso. Sono questi i codici-colore scelti per il rinnovamento del nuovo sistema di allerta regionale che superano i vecchi termini ordinaria, moderata ed elevata che indicavano i livelli di pericolo dei precedenti avvisi legati al maltempo.

Anche la Provincia di Lucca, in vista della rivoluzione voluta dalla Regione Toscana, è pronta per applicare il nuovo sistema che, nei giorni scorsi, è stato illustrato agli addetti ai lavori dell'amministrazione provinciale, ossia ai dipendenti dei servizi e degli uffici coinvolti, a vario titolo, nelle emergenze di protezione civile sul territorio. Le novità diventeranno effettive a partire dal 15 luglio.

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/50651-provincia-via-al-nuovo-sistema-per-l-allerta-meteo.html#sigProGalleriaacb69b4722>

In sostanza, i colori verde, giallo, arancio e rosso corrispondono, rispettivamente, ad indicare previsioni di nessuna criticità (verde), criticità ad impatto locale (giallo), criticità a medio impatto (arancione), criticità ad alto impatto (rosso). Il codice giallo determinerà uno stato di vigilanza mentre i codici arancione e rosso lo stato di allerta, rispettivamente codice arancio e codice rosso.

La tabella di colori è stata approvata in sede di coordinamento delle Regioni insieme alla Protezione Civile nazionale, e la Toscana è tra la prime regioni a renderla operativa. Sono state ridisegnate completamente anche le aree di allerta nelle varie province, ora più coerenti con le caratteristiche del territorio che invece prima era articolato sulla suddivisione in bacini idrografici. Tale articolazione, che comunque viene mantenuta, prenderà in considerazione anche gli specifici ambiti territoriali, quali zone montane, di fondovalle o di costa, indispensabili per caratterizzare tutto il complesso dei rischi.

Per il territorio della provincia di Lucca adesso la suddivisione è in zone S1 (Serchio, Garfagnana Lima), S2 (Serchio Lucca) ed S3 (Serchio costa-Viareggio), zona V (Versilia) e zona A4 (Piana, Valdarno inferiore).

Più nel dettaglio: la zona S1 comprende i comuni della Garfagnana e buona parte della Mediavalle del Serchio a cui si aggiungono Seravezza, Stazzema e Villa Basilica; la zona S2 i territori comunali di Lucca, Pescaglia, Borgo a Mozzano e Massarosa; la zona S3 il comune di Viareggio, la zona V i comuni di Camaiore, Pietrasanta e Forte dei Marmi; e infine la A4 i comuni di Capannori, Porcari, Montecarlo e Altopascio.

La Regione Toscana, nell'ambito delle azioni di rinnovamento, ha introdotto fasi operative standard con un'attivazione progressiva del sistema di protezione civile (vigilanza, attenzione, pre-allarme, allarme) in funzione del livello di allerta in fase di previsione e in funzione dell'effettiva evoluzione dei fenomeni in fase di evento in corso. E proprio a queste fasi sono state associati gli adempimenti minimi a cui gli enti dovranno far riferimento per ogni tipo di rischio.

Nell'ambito della revisione, inoltre, sono state riviste e affinate le soglie di riferimento per tutti i fenomeni meteo, in base all'analisi degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi anni e al loro conseguente impatto sul territorio. Qualche esempio? Per il vento d'ora in poi verrà considerata la raffica massima del vento, grandezza che riesce a descrivere con più precisione i possibili effetti sul territorio, e non più la velocità media.

Tra le novità, l'introduzione del rischio temporali forti, prima incluso nel rischio idraulico, per segnalare più efficacemente le situazioni di potenziale pericolo a causa di questa tipologia di fenomeni violenti e improvvisi, in linea con quanto stato deciso a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione civile. Il nuovo sistema prevede inoltre bollettini informativi semplificati e di più immediata comprensione emessi dalla Sala operativa regionale (Soup), nonché l'estensione del

Provincia, via al nuovo sistema per l'allerta meteo

presidio H24 delle strutture operative regionali per la sorveglianza dei fenomeni durante le allerte.

Per quanto riguarda più specificatamente la Provincia di Lucca, l'ente di Palazzo Ducale sta provvedendo anche ad adeguare sia nella grafica che nei contenuti la App Inforischio Lu varata nel febbraio 2014 e alcune sezioni del sito della Protezione civile provinciale (www.provincia.lucca.it/protezionecivile) da cui si accede dalla home page del portale dell'amministrazione.

Un premio all'App Inforischio LU

La Provincia di Lucca sarà premiata domani (14 luglio), a Firenze, per l'ideazione della App Inforischio Lu sulle emergenze di protezione civile nell'ambito dell'iniziativa di Smau sulle Smart Communities e le startup. In particolare l'amministrazione provinciale di Lucca è risultata finalista al premio Smart Communities che sarà consegnato ad alcuni enti locali della regione che si sono distinti per la realizzazione di progetti di sviluppo delle comunità intelligenti. A presenziare all'iniziativa che prevede un incontro incentrato sull'importanza crescente delle risorse europee a supporto dell'innovazione, saranno, tra gli altri il presidente di Smau Pierantonio Macola e l'assessore regionale alle attività produttive Stefano Ciuffo. Al termine dell'incontro è prevista la premiazione sia per le startup delle nuove imprese innovative, sia per i nuovi progetti delle pubbliche amministrazioni.

A ritirare il premio per la Provincia di Lucca saranno il direttore generale dell'ente, ingegner Riccardo Gaddi, i funzionari del servizio di protezione civile di Palazzo Ducale e Marco Matteoli dell'agenzia Mmad che ha elaborato l'applicazione. L'evento Smau alla Fortezza da Basso punta, da un lato, a mettere a confronto risultati, strumenti di policy e sistemi di conoscenza e sviluppo e, dall'altro, a dare risalto alle startup già pronte per supportare l'innovazione delle aziende, degli enti locali e di alcune realtà del territorio che si sono distinte per la realizzazione di progetti di sviluppo delle città intelligenti.

In merito alla App InfoRischioLU, la Provincia di Lucca ha colto le opportunità offerte dalle nuove tecnologie nel campo della comunicazione affiancando questo servizio dedicato all'utenza agli interventi strutturali di difesa del suolo. La App è scaricabile gratuitamente su ogni tablet e smartphone dal play store (Google Play) per i sistemi Android e Apple store per i sistemi Ios. Insieme ai consueti strumenti di comunicazione, la App fornisce informazioni generali sulle tipologie di rischio, ma anche quelle più specifiche sul proprio territorio e sui soggetti che fanno parte del sistema di protezione civile (Provincia di Lucca, Comuni, Centri Intercomunali).

L'evento fiorentino di domani sarà trasmesso in streaming su Triwù, la web tv dell'innovazione.

A Fiorano convenzione con gli Alpini per casi di emergenza

13 lug 2015 - 186 letture //

Il presidente della sezione di Modena dell'Associazione Nazionale Alpini, Franco Muzzarelli e il sindaco di Fiorano Modenese, Francesco Tosi, hanno sottoscritto una convenzione triennale che consente la collaborazione, in caso di emergenza pubblica, con la Squadra di Protezione dell'Ana.

Il Gruppo Alpini di Fiorano dispone infatti di una sua squadra di volontariato di Protezione Civile facente parte dell'Unità di Protezione Civile della Sezione di Modena, a sua volta inserita nella struttura facente capo all'Associazione Nazionale Alpini.

Il Comune, da parte sua, deve essere in grado di garantire un primo intervento al verificarsi di eventi calamitosi; contestualmente ritiene indispensabile favorire la partecipazione attiva dei propri cittadini, in forma singola o associata. Ha perciò ritenuto opportuno e doveroso accordarsi formalmente con l'Ana, al fine di disporre di personale volontario addestrato, in grado di intervenire con efficacia anche utilizzando i mezzi di pronto impiego in dotazione e di proprietà del Comune, sempre in collaborazione con il gruppo volontari di Protezione Civile. Opererà con il Centro Operativo Comunale, con il personale del Comune, con il gruppo volontari di Protezione Civile del Comune, con il C.U.P. (Centro Unificato Provinciale), con i Vigili del Fuoco, la Guardia Forestale, gli Organi di Polizia o altri Enti preposti al coordinamento delle attività emergenziali.

La Squadra di Protezione Civile dell'Ana sarà disponibile a collaborare con i tecnici del Comune nelle operazioni di previsione, prevenzione e superamento dell'emergenza, tenendo conto che le prestazioni dei volontari sono sempre complementari e mai sostitutive delle attività proprie dell'Amministrazione Comunale, poiché esercitate in assoluta sussidiarietà.

Nell'ambito dell'attività di prevenzione dell'emergenza la squadra di protezione civile dell'ANA si impegna a svolgere almeno 3 giornate di esercitazioni per ogni anno con interventi di consolidamento del territorio e a dare disponibilità alla formazione di eventuali volontari iscritti al gruppo comunale di protezione civile.

L'Ana presenta annualmente una relazione a preventivo e a consuntivo delle attività da svolgere ed effettivamente svolte.

Il Comune eroga, con carattere annuale, all'Associazione un contributo annuo massimo di € 2.500 che verrà destinato alla formazione dei volontari, al rimborso dei costi dell'assicurazione a carico dell'Ana e ai relativi costi logistici.

Un rappresentante della Protezione Civile Ana sarà formalmente inserito nel gruppo volontari di Protezione Civile del Comune con compiti di collegamento.

L'organizzazione di Protezione Civile dell'ANA, di cui fa parte l'Unità di Protezione Civile della Sezione Alpini di Modena è iscritta nell'Elenco Centrale delle Organizzazioni Nazionali di Volontariato di Protezione Civile del Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, pertanto ogni eventuale richiesta di impegno dei volontari da parte del Dipartimento stesso, avrà carattere prioritario rispetto alle richieste di altri Enti. Inoltre quando non è impegnata dal Comune in attività di previsione, prevenzione, soccorso o superamento dell'emergenza, è libera di partecipare alle attività di soccorso, sul territorio nazionale o all'estero, su ordine delle autorità statali, regionali o provinciali, con le attrezzature proprie o con quelle messe a disposizione dalle autorità del Comune. Potrà inoltre partecipare con, le attrezzature sopra descritte a qualsiasi attività addestrativa programmata dalle autorità sopra citate, nonché dalla sede nazionale dell'ANA.

Giro di vite sulle strade, raddoppiano autovelox fissi in città

Giro di vite sulle strade, nuovi autovelox fissi in città

La Giunta Muzzarelli ha deliberato a inizio mese una spesa di 75mila euro per installare tre nuove postazioni fisse per il rilevamento della velocità, che dovrebbero sostituire le esistenti. Non ancora definiti i punti esatti

Redazione 13 luglio 2015

Storie Correlate Ricorso contro gli autovelox, il Comune: "Tutti revisionati" Autovelox e multe a raffica, i vigili si smarcano: "Eseguiamo gli ordini" Comune annuncia via Twitter gli autovelox mobili, Soranna: "E' illegale" Velocità troppo elevate, arriva l'autovelox fisso in Tangenziale 2

L'intricata situazione degli autovelox sulle strade modenesi si arricchirà di altri elementi di dibattito e di polemica. Già, perchè la Giunta Comunale ha deliberato lo scorso 2 luglio l'acquisto di nuova strumentazione, per un valore complessivo di 75.000 euro, che servirà ad attivare tre nuove postazioni per il controllo della velocità. Una scelta - si legge nella delibera - voluta per moderare la velocità che risulta sempre troppo elevata sulle grandi arterie cittadine e che gli autovelox mobili della Municipale hanno ampiamente potuto verificare anche negli ultimi mesi.

Lo stato dell'arte sulle tre postazioni fisse già esistenti è a dir poco complicato, tanto che i rilevatori sono spenti. Il dispositivo di strada Bellaria (Nuova Estense) è stato più volte oggetto di atti vandalici, così come quello di strada Contrada, prima di essere trascinato nella bufera giudiziaria che ha portato all'annullamento delle multe. Anche l'autovelox lungo la statale Canaletto è inattivo da oltre un anno, messo fuori uso dall'alluvione di San Matteo. Dopo mesi di contestazioni e ricorsi, la valutazione politica dell'Amministrazione appare chiara e va nella direzione di un incremento dei controlli, come si legge nella delibera: "Mediante l'installazione di postazioni fisse di rilevazione della velocità si ottiene un'importante e positiva risposta al contrasto del problema dovuto al comportamento scorretto dell'utente della strada, inducendo un più corretto uso della strada e riducendo la sinistrosità".

Annuncio promozionale

Non è ancora tuttavia stato deciso - o quantomeno non è stato reso pubblico - il punto esatto in cui i tre apparecchi verranno montati. La decisione verrà presa in seguito ad un'attenta valutazione della Polizia Municipale, ma già nei mesi scorsi si era parlato di un velox lungo la Tangenziale. Le altre due nuove postazioni potrebbero essere riservate a quelle strade di grande percorrenza che negli ultimi tempi hanno visto incidenti e vittime, a partire da viale Italia.

Giro di vite sulle strade, nuovi autovelox fissi in città

La Giunta Muzzarelli ha deliberato a inizio mese una spesa di 75mila euro per installare tre nuove postazioni fisse per il rilevamento della velocità, che dovrebbero sostituire le esistenti. Non ancora definiti i punti esatti

Redazione 13 luglio 2015

Storie Correlate Ricorso contro gli autovelox, il Comune: "Tutti revisionati" Autovelox e multe a raffica, i vigili si smarcano: "Eseguiamo gli ordini" Comune annuncia via Twitter gli autovelox mobili, Soranna: "E' illegale" Velocità troppo elevate, arriva l'autovelox fisso in Tangenziale 2

L'intricata situazione degli autovelox sulle strade modenesi si arricchirà di altri elementi di dibattito e di polemica. Già, perchè la Giunta Comunale ha deliberato lo scorso 2 luglio l'acquisto di nuova strumentazione, per un valore complessivo di 75.000 euro, che servirà ad attivare tre nuove postazioni per il controllo della velocità. Una scelta - si legge nella delibera - voluta per moderare la velocità che risulta sempre troppo elevata sulle grandi arterie cittadine e che gli autovelox mobili della Municipale hanno ampiamente potuto verificare anche negli ultimi mesi.

Lo stato dell'arte sulle tre postazioni fisse già esistenti è a dir poco complicato, tanto che i rilevatori sono spenti. Il dispositivo di strada Bellaria (Nuova Estense) è stato più volte oggetto di atti vandalici, così come quello di strada Contrada, prima di essere trascinato nella bufera giudiziaria che ha portato all'annullamento delle multe. Anche l'autovelox lungo la statale Canaletto è inattivo da oltre un anno, messo fuori uso dall'alluvione di San Matteo. Dopo mesi di contestazioni e ricorsi, la valutazione politica dell'Amministrazione appare chiara e va nella direzione di un incremento dei controlli, come si legge nella delibera: "Mediante l'installazione di postazioni fisse di rilevazione della velocità si ottiene un'importante e positiva risposta al contrasto del problema dovuto al comportamento scorretto dell'utente della strada, inducendo un più corretto uso della strada e riducendo la sinistrosità".

Annuncio promozionale

Non è ancora tuttavia stato deciso - o quantomeno non è stato reso pubblico - il punto esatto in cui i tre apparecchi verranno montati. La decisione verrà presa in seguito ad un'attenta valutazione della Polizia Municipale, ma già nei mesi scorsi si era parlato di un velox lungo la Tangenziale. Le altre due nuove postazioni potrebbero essere riservate a quelle strade di grande percorrenza che negli ultimi tempi hanno visto incidenti e vittime, a partire da viale Italia.

Caronte, caldo record: nel fine settimana a Parma si sfiorano i 40 gradi

Torna Caronte, il caldo record di questo luglio 2015 che nelle ultime settimane ha provocato anche l'allerta della Protezione Civile e che non terminerà a breve...

Redazione ParmaToday 13 luglio 2015

Torna Caronte, il caldo record di questo luglio 2015 che nelle ultime settimane ha provocato anche l'allerta della Protezione Civile e che non terminerà a breve. Secondo le previsioni di Meteo.it infatti il grande caldo tornerà sulle città italiane e si concentrerà soprattutto tra venerdì 17 e domenica 19 luglio: per Parma le temperature previste sfioreranno i 40 gradi, in alcune città si arriverà anche ai 42 gradi.

Annuncio promozionale

***Bollettino meteo, Protezione Civile: "Altre 48 ore da bollino rosso, f
orte disagio"***

bnc 13 luglio 2015

Per le prossime 48 ore torna per il bollino rosso per il caldo per tutta Perugia e provincia. Il livello 3 - quello più alto - è stato diramato dal Centro di Competenza nazionale del Dipartimento della Protezione Civile e dal Ministero della Salute: sono previste temperature elevate fino a 37 gradi dovute a un'ondata di calore, con condizioni che potrebbero persistere per più giorni; dette condizioni meteorologiche possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio. Conseguentemente, è attivata la fase di FORTE DISAGIO (Livello 3) per le giornate di martedì 14 luglio e mercoledì 15 luglio".

Il Comune di Perugia riattiverà - nei locali della Protezione civile a Pian di Massiano, Str. S. Lucia n. 2 - la Sala Operativa, attiva dalle ore 8.00 alle ore 18.00 per tutta la durata dell'emergenza martedì 14 luglio e mercoledì 15 luglio (livello 3).

Annuncio promozionale

La funzione della Sala Operativa, che risponde al n. 075 5774410, è quella di ricevere le chiamate di persone che, senza particolari patologie, chiedono sollievo momentaneo dall'ondata di calore. Le stesse verranno accompagnate nella più vicina area di accoglienza dotata di ventilatori e di aria condizionata.

Vetreteria di Piegaro, domato l'incendio: due operai in prognosi riservata

L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero ad altri impianti presenti nelle vicinanze tra cui altri trasformatori contenenti olio, evitando così danni agli impianti di produzione

Redazione 13 luglio 2015

Storie CorrelateIncendio alla Vetreteria di Piegaro: giovane operaio trasferito in elicottero a CesenaIncendio alla vetreteria di Piegaro: rimasti gravemente feriti due operai

Dopo ore di lavoro e di lotta è stato finalmente domato l'incendio alla Vetreteria di Piegaro, scaturito da una cabina elettrica ad alta tensione nella mattinata di lunedì 13 luglio.

Dalle ore 8 circa personale e mezzi dei vigili del fuoco della sede centrale e del distaccamento di Città della Pieve sono intervenuti per le operazioni di soccorso. Le operazioni di spegnimento sono state abbastanza difficoltose per la presenza di cabine ed impianti elettrici ad alta tensione con potenze elettriche impegnate di molti Kilowatt, la cui disattivazione ha richiesto un significativo impegno ai tecnici Enel presenti sul posto. L'intervento dei pompieri ha evitato che le fiamme si propagassero ad altri impianti presenti nelle vicinanze tra cui altri trasformatori contenenti olio, evitando così danni agli impianti di produzione.

Annuncio promozionale

Si è verificata anche un'esplosione. Feriti due operai dello stabilimento. Sul posto anche i carabinieri. Sulle cause dell'incendio sono ancora in corso specifici accertamenti tecnici.

Incendio e scoppio in vetreria: a Cesena e a Roma i due ustionati

Lun, 13/07/2015 - 11:53

Le condizioni dei due operai sono risultate gravi

Localita:

Piegaro

[View the full image](#) [View the full image](#)

Peggiorate le situazioni cliniche dei due operai della Vetreria di Piegaro incendiatasi questa mattina. Il più giovane è stato trasferito al Centro ustionati di Cesena con l'elicottero Icaro, partito dall'aviosuperficie "Franco Tomassoni" alle ore 11,15.

Ai due operai i medici del Pronto Soccorso e della Struttura Complessa di Dermatologia di Perugia hanno accertato ustioni riguardanti oltre il 40% del corpo.

Il primo operaio, 21 anni compiuti, residente nel comune di Marsciano, aveva iniziato la collaborazione con la Vetreria solo da pochi giorni. L'altro operaio, di 50 anni, è stato trasferito in autoambulanza all'Ospedale Sant'Eugenio in Roma. Per entrambi la prognosi è riservata.

Come segnalato questa mattina con la prima notizia . i due operai erano rimasti ustionati in uno scoppio seguito da un incendio in una vetreria di Piegaro - nel Comune di Panicale - , dove si producono bottiglie e contenitori di vetro.

Trasportati dal 118 all'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Perugia i due operai sono stati subito assistiti dai sanitari del pronto soccorso, dove è stata accertata la gravità del loro stato, per ustioni oltre il quaranta per cento della superficie corporea. E' stato quindi deciso il loro trasferimento in centro specializzati.

Il più giovane, come detto, che è risultato il più grave, è stato trasferito al Centro ustionati di Cesena con l'elicottero Icaro, il secondo operaio è stato trasferito in autoambulanza all'Ospedale Sant'Eugenio in Roma.

Alluvione di febbraio, contributi per chi ha dovuto abbandonare la casa

La direttiva si applica ai comuni nei quali risultino sfollati nuclei famigliari in conseguenza degli eventi di cui sopra, e detta disposizioni di dettaglio in ordine alla concessione del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei famigliari...

Redazione 13 luglio 2015

Facendo seguito a quanto riportato nell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 232 del 30/03/2015 e al relativo " Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia Romagna nei Giorni 4-7 febbraio 2015", e sulla base delle disposizioni di cui alla nota dalla Regione PG 88839 del 26/06/2015 allegata, si rende noto che il citato piano, al capitolo 5 "Contributo Autonoma Sistemazione" indica la direttiva, i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche del 4-7 febbraio 2015.

La direttiva si applica ai comuni nei quali risultino sfollati nuclei famigliari in conseguenza degli eventi di cui sopra, e detta disposizioni di dettaglio in ordine alla concessione del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei famigliari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, in conseguenza degli eventi calamitosi sia stata dichiarata inagibile con provvedimento della competente autorità.

Annuncio promozionale

MODALITA' DI RICHIESTA

Per la concessione del contributo, gli interessati che, alla data degli eventi calamitosi, risiedevano anagraficamente e dimoravano abitualmente nell'abitazione sgomberata con ordinanza sindacale devono presentare entro il termine perentorio del 31 LUGLIO 2015 apposita domanda al Comune di Ravenna, Area Infrastrutture Civili, Servizio Geologico e Protezione Civile, Via Berlinguer n. 68, utilizzando l'apposito modulo allegato alla presente.

Il Comune di Ravenna ha messo a disposizione un apposito ufficio al quale ci si può rivolgere per consulenza telefonica, assistenza e qualsiasi chiarimento per la compilazione e presentazione delle domande, telefonando al seguente numero, dal lunedì al venerdì 9.00-13.00, tel. 0544/482088.

La domanda, con allegato documento di identità del richiedente, può essere consegnata a mano o spedita a mezzo posta all'indirizzo "Comune di Ravenna, Area Infrastrutture Civili, Servizio Geologico e Protezione Civile, Via Berlinguer n. 68", in quest'ultimo caso fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale.

Il modulo di domanda sul sito www.comune.ra.it.

Alluvione di febbraio: contributi per chi ha dovuto abbandonare l'abitazione. Come fare domanda

Lunedì 13 Luglio 2015

Il termine di presentazione delle richieste è il 31 luglio 2015

Facendo seguito a quanto riportato nell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 232 del 30/03/2015 e al relativo "Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia Romagna nei Giorni 4-7 febbraio 2015", e sulla base delle disposizioni di cui alla nota dalla Regione PG 88839 del 26/06/2015, l'amministrazione comunale rende noto che il citato piano, al capitolo 5 "Contributo Autonomia Sistemazione" indica la direttiva, i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonomia sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche del 4-7 febbraio 2015.

La direttiva si applica ai comuni nei quali risultino sfollati nuclei famigliari in conseguenza degli eventi di cui sopra, e detta disposizioni di dettaglio in ordine alla concessione del contributo per l'autonomia sistemazione dei nuclei famigliari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, in conseguenza degli eventi calamitosi sia stata dichiarata inagibile con provvedimento della competente autorità.

Modalità di richiesta

Per la concessione del contributo, gli interessati che, alla data degli eventi calamitosi, risiedevano anagraficamente e dimoravano abitualmente nell'abitazione sgomberata con ordinanza sindacale devono presentare entro il termine perentorio del 31 luglio 2015 apposita domanda al Comune di Ravenna, Area Infrastrutture Civili, Servizio Geologico e Protezione Civile, Via Berlinguer n. 68, utilizzando l'apposito modulo allegato alla presente.

Il Comune di Ravenna ha messo a disposizione un apposito ufficio al quale ci si può rivolgere per consulenza telefonica, assistenza e qualsiasi chiarimento per la compilazione e presentazione delle domande, telefonando al seguente numero, dal lunedì al venerdì 9.00-13.00, tel. 0544/482088.

La domanda, con allegato documento di identità del richiedente, può essere consegnata a mano o spedita a mezzo posta all'indirizzo "Comune di Ravenna, Area Infrastrutture Civili, Servizio Geologico e Protezione Civile, Via Berlinguer n. 68", in quest'ultimo caso fa fede la data risultante dal timbro dell'ufficio postale.

Il modulo di domanda sul sito www.comune.ra.it.

Addio savana: parte da Garbatella lo sfalcio dell'erba per il piano anti incendi

Il sindaco Marino: "Con questa operazione straordinaria investiamo 600mila euro e ci occuperemo di 7 milioni di metri quadrati nella nostra città"

Redazione 13 luglio 2015

1

Foto agenzia Dire

Storie Correlate Aree verdi, parchi e strade: l'elenco completo di tutti gli interventi di sfalcio del piano anti incendi 3
Roma come la savana: arriva la task force anti incendi e cura aree verdi 6Prevenzione degli incendi. Questa la parola d'ordine alla partenza delle operazioni di sfalcio, inaugurate oggi a via Giambattista Gaulli dal sindaco di Roma, Ignazio Marino, e dagli assessori ai Lavori pubblici, Maurizio Pucci, e all'Ambiente e ai rifiuti, Estella Marino. Interventi che continueranno per tutto il corso del periodo estivo, nelle aree indicate nell'ambito del programma straordinario in tutta la città.

LE ZONE INTERESSATE - Tre i Municipi interessati oggi dalla partenza dei lavori: il I a Viale degli Ammiragli- un'area verde di 3000 mq, il X con il Parco Vittime del Razzismo- area verde di 60.000 mq- e l'VIII a via Gaulli- area verde di 1.100 mq. Complessivamente, verranno impiegati 7 decespugliatori, 3 trattori del Servizio giardini e 3 mezzi Ama 'squalo'. Inoltre, nelle operazioni di sfalcio, saranno impegnati 6 operatori Ama, 14 volontari della protezione civile e 5 operatori del Servizio giardini.

7 MILIONI DI METRI QUADRI SFALCIATI - "Con questa operazione straordinaria investiamo 600mila euro e ci occuperemo di 7 milioni di metri quadrati nella nostra città", ha spiegato il sindaco Marino, aggiungendo che "sono tantissimi, ma non tutti: abbiamo 40 milioni di metri quadrati di verde, siamo la città con più superficie verde di tutto il continente europeo".

300 VOLONTARI AL LAVORO - A proposito delle operazioni straordinarie, il sindaco ha proseguito che "abbiamo suddiviso il lavoro in diverse aree strategiche: ci sono i circa 300 volontari della Protezione Civile con altrettanti esperti del Servizio giardini, poi gli esperti dell'Ama e gli esperti di manutenzione urbana per la grande viabilità e anche per le ciclabili. E poi abbiamo coinvolto 10 aziende delle Coldiretti, che si occupano delle grandi ville urbane, che hanno molta necessità".

L'ELENCO COMPLETO DELLE AREE INTERESSATE AGLI SFALCI

Annuncio promozionale

Per quanto riguarda le tempistiche, "questa operazione durerà varie settimane e avviene in previsione del fatto che le gare che sono state indette dall'assessore Estella Marino avranno le loro risposte a settembre. Questa città, dopo essere tornata nella legalità contabile e amministrativa, avrà quindi dei vincitori di gare che non saranno, come durante gli anni della giunta Alemanno, coloro segnalati dalla criminalità organizzata", ha concluso il sindaco. (AGENZIA DIRE)

"Ancora oggi ci addolora la scomparsa di Michele Mastrippolito" FOT

13/07/2015, 00:18 | Di Comune San Salvo | Categoria: Comunicati Stampa

â€œAncora oggi ci addolora la scomparsa di Michele Mastrippolitoâ€•

Terzo memorial Mike Mastrippolito a San Salvo Marina

Tweet

Non si affievolisce il ricordo di Mike Mastrippolito, lâ€™TMoperaio scomparso nel 2012 per le conseguenze di un incidente sul lavoro, per iniziativa della Trigno Energy e dellâ€™TMAsd Ciclistica Valle del Trigno, si Ãˆ svolto a San Salvo Marina il terzo memorial Michele Mastrippolito â€œMikeâ€•.

Il programma della giornata prevedeva la terza prova del campionato regionale e italiano aperta a tutti i tesserati della Fci ed enti di promozione sportiva, con oltre cento cicloamatori che hanno attraversato i comuni di San Salvo, Vasto, Montedodorisio e Cupello per un percorso di 60 km. Gara che premiava i gruppi piÃ¹ numerosi aggiudicata alla Ciclistica Valle del Trigno, secondo posto per Cicloclub Vasto e terzo posto Veloclub San Salvo.

Quaranta le adesioni alla pedalata ecologica, aperta a tutti compresi i bambini, che ha permesso di apprezzare il lungomare e la pista ciclabile di San Salvo Marina.

Durante la cerimonia di premiazione il sindaco di San Salvo, Tiziana Magnacca, che era accompagnata dagli assessori Angiolino Chiacchia e Giancarlo Lippis, ha evidenziato il valore sociale e il dovere morale di ricordare il sacrificio di un operaio, marito e padre di famiglia come Ãˆ stato Mike Mastrippolito. â€œAncora oggi ci addolora la sua scomparsa â€• ha detto il sindaco â€• ma abbiamo lâ€™TMobbligo di ricordarlo attraverso lo sport, che amava e lo facciamo assieme a sua moglie Katia Forte, che con la famiglia Mastrippolito onorano la sua memoriaâ€•.

Per la Trigno Energy era presente il direttore generale Ludovico Fulci, mentre per la Clcliclistica Valle del Trigno il vice presidente Roberto Massari.

La partenza e la cerimonia di premiazione si sono svolte presso il Palazzetto dello Sport a San Salvo Marina. Il servizio di staffetta della corsa Ãˆ stato garantito dal Vespa Club di San Salvo. Al termine della manifestazione pasta party offerto dalla Protezione civile Valtrigno.

San Salvo, 12 luglio 2015

Comune San Salvo

Difesa del suolo, l'Emilia Romagna rinnova il protocollo d'intesa con Marche, Toscana e Umbria

Difesa del suolo, l'Emilia Romagna rinnova il protocollo d'intesa con Marche, Toscana e Umbria

13 lug 2015 - 233 letture //

Una Carta geologica unitaria per Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria. Le quattro Regioni hanno rinnovato per altri cinque anni il Protocollo d'intesa siglato nel 2012, che ha permesso di rendere omogenee le banche dati geologiche per 3.000 chilometri quadrati. Il lavoro avviato consentirà di omogeneizzare un'area equivalente e di sviluppare altre attività comuni relative a cartografia, rilevamento, conservazione, diffusione dell'informazione geologica e realizzazione di applicazioni tematiche.

“L'attenuazione del rischio idrogeologico e sismico è un tema che interessa con profili di forte analogia le regioni con cui abbiamo rinnovato l'accordo” commenta l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo -. L'approfondita conoscenza del territorio, resa possibile grazie a prodotti cartografici di alto livello oggi disponibili, è fondamentale per attuare politiche di prevenzione del rischio. La sfida che ci attende nei prossimi anni” conclude Gazzolo “è quella di sviluppare dati omogenei e condivisi su ambiti vasti, a partire dai rilievi dalle aree interessate dal dissesto idrogeologico fino all'estensione della microzonazione sismica, e puntare sulla maggior diffusione possibile delle conoscenze”.

Grazie alla collaborazione tra le quattro Regioni, avviata negli anni Novanta, è oggi disponibile per l'intero territorio la Cartografia geologica in gran parte informatizzata a scala di dettaglio (1:10.000) ed alcuni innovativi servizi web, che costituiscono anche per i geologi un utile strumento di lavoro. Il prossimo passo, sui cui la commissione tecnica che sovrintende le attività interregionali sta già lavorando, è la predisposizione di una carta geologica unitaria con scala 1:250.000.

Tarquinia, Protezione Civile impegnata in Mare Sicuro e attività di antincendio

Scritto da Redazione Lunedì 13 Luglio 2015 14:26

Fine settimana intenso per il gruppo comunale della Protezione Civile impegnata nelle attività di Mare Sicuro, con il coordinamento della Capitaneria di Porto, e di antincendio. «Abbiamo pattugliato tutta la costa senza, fortunatamente, riscontrare gravi criticità. - afferma la Protezione Civile - L'invito che rivolgiamo ai cittadini è di prestare sempre la massima attenzione e rispettare le norme di sicurezza, in spiaggia e in acqua». Volontari all'opera anche nei pressi del santuario della Madonnina del Pantano, per spegnere un incendio. «Siamo intervenuti, su richiesta della sala operativa regionale, nel pomeriggio di sabato 11 luglio, per supportare i vigili del fuoco e la Prociv di Civitavecchia. - spiega la Protezione Civile - I danni sono stati limitati». Nella giornata di domani 14 luglio, in collaborazione con il nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Viterbo, il gruppo comunale della Protezione Civile rimuoverà dal fondale di fronte al lungomare dei Tirreni, a circa 20 metri dalla spiaggia, delle griglie di ferro pericolose per la balneazione.

Allagamenti 2009, enti condannati dal tribunale delle acque pubbliche e

Pubblicato in Cronaca |

14 luglio, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Altre in Cronaca

Il Coisp a cena con Maccari: Raffaele Caruso segretario provinciale

L ospite ideale è colui che rimane a casa , lo sfogo di un turista

Estate 2015, attenti alle truffe via web, Isernia insegna

Scooter abbandonato e poi dato alle fiamme in viale San Marino

Ancora al buio via Corsica e via delle Acacie, Enel Sole: ci hanno rubato i cavi

CAMPOMARINO. Un precedente significativo, che potrebbe ribaltare la giurisprudenza consolidata in materia di risarcimenti per eventi legati al dissesto del territorio e delle canalizzazioni idrauliche. Negli ultimi venti anni sono stati diversi i fenomeni alluvionali che hanno preso di mira il Basso Molise, non solo quella disastrosa del 24 gennaio 2003. Diversi eventi con allagamenti e inondazioni, provocate dalle esondazioni del Biferno, ma anche la gestione della rete consortile. Parliamo delle Bonifiche e delle Autorità di Bacino. Sommersi aziende e anche terreni.

C'è chi ha portato in giudizio gli enti competenti cercando di ottenere un ristoro e così, grazie alla pervicace opera legale della coppia di avvocati (non solo nel lavoro) Daniele Di Vito e Gasperina Di Brino, con sentenza dello scorso 8 luglio, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli ha accolto la domanda di risarcimento dei danni subiti da alcune aziende ubicate a Campomarino, in contrada Lauretta, a seguito dell'alluvione avvenuta nei giorni 24 e 25 ottobre 2009, condannando il Consorzio di Bonifica Destra Trigno e del Basso Biferno di Termoli e la Regione Molise, in solido tra loro, a risarcire la somma di circa 150mila euro per il cattivo funzionamento dei canali di bonifica da parte dell'ente consortile oltre che per la mancata attività di programmazione ed intervento in relazione allo specifico compito dell'ente regionale attinent

Emergenza caldo, nuova ondata in arrivo

13 luglio 2015 Ultimo aggiornamento alle 07:57

: martedì e mercoledì da bollino rosso

La protezione civile e il ministero della Salute prevedono temperature di oltre 35° percepiti

Torna il caldo da bollino rosso su Perugia e su buona parte dell Umbria. Il ministero della Salute, insieme alla protezione civile, hanno emesso il Bollettino fino a mercoledì 15 luglio.

Bollini rossi Le previsioni indicano un bollino arancione (Livello 2) per lunedì, che diventa rosso (Livello 3) martedì e mercoledì. A Perugia sono previste per martedì temperature di 23° alle 8 di mattina e 34° alle 14 (che diventano 35° percepiti per via dell umidità). Per mercoledì ulteriore aumento con 24° alle 8 di mattina, che salgono a 35° (ma 37° percepiti) alle 14.

Luogo di refrigerio La sala operativa della protezione civile di Perugia (Strada S. Lucia n. 2) resterà aperta fino alle 18 per l'accoglienza di coloro che necessitino di usufruire di aree climatizzate. Infoline per Perugia: 075 577 44 10 e Servizio di pronto intervento sociale: 340 17 80 004 (attivo h24, 7 giorni su 7).

©Riproduzione riservata

Incendio a Vetreria di Piegaro: 2 ustionati gravi

13 luglio 2015 Ultimo aggiornamento alle 00:14

Incendio ed esplosione alla Vetreria di Piegaro: due operai ustionati gravi

Le fiamme sono divampate intorno alle 8. Il più grave è un 21enne trasportato in elicottero al Centro ustionati di Cesena, l'altro portato a Roma

MULTIMEDIA [Guarda le foto](#)

di M.Troc. e Iv. Por.

È andata a fuoco la cabina dell'alta tensione, provocando un'esplosione che ha investito due operai, entrambi marsigliesi: un 21enne, da poco assunto, e un 50enne, che hanno riportato ustioni gravi in diverse parti del corpo. Il rogo è stato domato intorno alle 11, dopo tre ore di lavoro dai vigili del fuoco, partiti dalla sede centrale di Perugia e dal distaccamento di Città della Pieve. Sul posto anche 118 e carabinieri.

FOTOGALLERY

I feriti A restare feriti gravemente un 21enne che vive a Papiano e un 50enne di Badiola, investiti dall'esplosione con vetri rotti e fuoco. Il più grave dei due operai è il più giovane, che è stato trasferito al Centro ustionati di Cesena con l'elicottero Icaro, partito dall'aviosuperficie "Franco Tomassoni" alle ore 11.15. L'operaio, 21 anni compiuti, residente nel comune di Marsciano, aveva iniziato la collaborazione con la Vetreria solo da pochi giorni. L'altro operaio, di 50 anni, è stato trasferito nel primo pomeriggio in elicottero in un centro grandi ustionati, quello dell'ospedale S. Eugenio di Roma. Il decollo dell'elicottero velivolo Icaro, di ritorno da Cesena dove era stato trasportato il più giovane degli operai, è avvenuto alle 15. Per entrambi la prognosi è riservata. L'allarme è partito dall'interno della fabbrica e l'operatore Moreno Rellini della centrale operativa del 118 coordinava l'arrivo sul posto di due autoambulanze, una partita dalla postazione di Castiglione del Lago, l'altra da Panicale. Il professor Luca Stingeni direttore della struttura di Dermatologia e la dottoressa Rosa Cucchia hanno effettuato le valutazioni cliniche sulle ustioni. «Per entrambi i pazienti, si tratta di ustioni di 2° e 3° grado che hanno riguardato il volto e il tronco. Sicuramente quelle del paziente più giovane sono più estese, arrivano quasi al 50% del corpo - precisa Stingeni -. Per l'altro ustionato, la superficie corporea danneggiata è del 30%».

Incendio alla cabina Le operazioni di spegnimento sono state abbastanza difficoltose per la presenza di cabine ed impianti elettrici ad alta tensione 130 Kw, la cui disattivazione ha richiesto un significativo impegno ai tecnici Enel presenti intervenuti. L'intervento dei vigili del fuoco, nella fase iniziale, ha evitato che le fiamme si propagassero ad altri impianti presenti nelle vicinanze tra cui altri trasformatori contenenti olio, evitando danni agli impianti di produzione. Sulle cause sono ancora in corso specifici accertamenti tecnici dei vigili del fuoco, insieme ai carabinieri.

Sindaco: «Vicino ai feriti» «In queste difficili ore esprimo la vicinanza e la piena solidarietà dell'Amministrazione comunale ai feriti, alle loro famiglie e all'azienda interessata dal violento incendio di questa mattina». Queste le parole del sindaco di Piegaro Roberto Ferricelli, recandosi nel primo pomeriggio nel luogo dell'incidente. Qui ha potuto confrontarsi con il presidente dell'azienda e constatare di persona i danni provocati dalle fiamme. «Ci sentiamo vicini ai due lavoratori rimasti feriti, ai quali formuliamo i nostri più sentiti auguri di guarigione - dichiara ancora il sindaco -. Nell'attesa di conoscere la dinamica dell'incidente, siamo altresì solidali con l'azienda in questione che nel corso degli anni ha fatto della sicurezza un elemento fondante».

Grave problema sicurezza Per Cgil, Cisl e Uil «il gravissimo incidente sul lavoro avvenuto alla Vetreria Piegarese, con gravi conseguenze per due lavoratori, ripropone ancora una volta con drammaticità la questione della mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro della nostra regione. Nell'esprimere massima solidarietà ai lavoratori infortunati, alle famiglie e ai colleghi, sottolineiamo con forza come l'Umbria sia ancora detentrica di un solo triste e inaccettabile primato: quello degli infortuni sul lavoro. Il fatto poi che - a prescindere dalla dinamica e dalle responsabilità che andranno al più presto appurate - anche in aziende di grandi dimensioni e strutturate come questa si possano verificare incidenti di una tale gravità, non fa altro che accrescere l'allarme. È evidente che il tema della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro vada rimesso con forza e senza esitazioni in cima all'agenda delle priorità per la nostra regione. Per questo motivo, come Cgil, Cisl e Uil dell'Umbria, ci attiveremo immediatamente in tutte le sedi opportune per innescare una reazione all'altezza dell'emergenza che dobbiamo fronteggiare».

Incendio a Vetreria di Piegaro: 2 ustionati gravi

©Riproduzione riservata

Incendi e soccorsi: 30 interventi dei vigili del fuoco

13 luglio 2015 Ultimo aggiornamento alle 19:32

Incendi, incidenti e soccorso a persone: 30 interventi dei vigili del fuoco. Torgiano, a fuoco un silo

Da Perugia a Foligno, da Spoleto a Gubbio fino a Bastia e Gualdo. L'appello ai cittadini: «Non accendete fuochi»

Incendio in un silo a Torgiano

Una giornata di super lavoro per i vigili del fuoco. Oltre l'incendio alla Vetreria di Piegaro, dove due operai sono rimasti gravemente feriti, e un soccorso a Montecastello di Vibio per lo scontro tra due vetture, a seguito del quale uno degli occupanti è rimasto incastrato, sono stati circa 30 gli altri interventi per diverse tipologie di soccorso.

Torgiano Incendio di un silo contenente residui della lavorazione del legno presso uno stabilimento di Torgiano dove una squadra di vigili del fuoco ha operato per oltre tre ore con due automezzi per spegnere le fiamme che si erano sviluppate nel silo da cui usciva fumo. L'intervento ha evitato che le fiamme si propagassero e che fosse seriamente danneggiato lo stesso silo.

Bastia A Ospedalicchio di Bastia Umbra un incendio si è sviluppato in un campo: è stato necessario il lavoro di due squadre (Perugia e Assisi) per evitare che le fiamme interessassero altre zone e le abitazioni limitrofe, oltre che creare danni alle strade della zona.

Perugia Incendio a Perugia nella zona di Città della Domenica, dove hanno bruciato sterpaglie ed alcuni arbusti richiedendo l'intervento di una squadra con tre automezzi, riuscita a bloccare le fiamme prima che fossero interessate le vicine abitazioni.

Spoleto Incendio a Tincano di Spoleto (zona Somma) con il coinvolgimento della ex SS Flaminia tanto da dover richiedere l'intervento della polizia municipale per la gestione della viabilità compromessa dal denso fumo. Una squadra di vigili del fuoco con tre mezzi è stata impegnata ben oltre tre ore.

Gubbio Incendi in località Casamorcia e nella prima periferia di Gubbio, dove il tempestivo intervento con una squadra e due automezzi ha evitato il propagarsi dell'incendio alle limitrofe abitazioni.

Foligno e Gualdo Soccorso a persone rimaste in difficoltà nelle proprie abitazioni a Foligno e Gualdo Tadino. In entrambi i casi si trattava di persone anziane cadute, sole all'interno della propria dimora che fortunatamente non hanno subito gravi danni. A Foligno la signora soccorsa è stata comunque ricoverata in ospedale per accertamenti.

Appello ai cittadini In merito agli incendi di campi e di sterpaglie, i vigili del fuoco chiedono di usare «precauzioni in questa fase climatica con temperature elevate può evitare danni seri all'ambiente, ma anche ai nostri bene oltre che alle persone. L'incauta accensione di fuochi in presenza di vegetazione ormai secca proseguono oltre che essere sanzionabile, può essere causa di incendi che in presenza di vento possono assumere dimensioni non facilmente controllabili con danni conseguenti. Anche questo è fare prevenzione».

©Riproduzione riservata

Cade in una gola profonda 50 metri, salvato da elisoccorso

Cade in una gola
profonda 50 metri,
salvato da elisoccorso

Il 15enne ricoverato al Gemelli

13/07/2015 - 00:00

CERVETERI (ROMA) - Un ragazzo di 15 anni, caduto in gola profonda 50 metri, nell'area naturale delle cascate di san Giuliano, vicino Cerveteri, è stato salvato dai tecnici del soccorso alpino dell'eliambulanza Pegaso 33, di stanza a Viterbo, dotata di verricello per operazioni di recupero feriti in zone ostili.

Quando i soccorritori si sono calati nella profonda gola, il ragazzo presentava evidenti segni di annegamento, forse a causa del bagno fatto prima in uno dei laghetti della zona. Il 15enne che era in gita con una comitiva di amici è stato soccorso dall'equipe medica e trasportato in gravi condizioni al Policlinico Gemelli di Roma, dove è stato ricoverato in codice rosso.

L'elicottero del 118 arrivato sul luogo dell'incidente, ha calato con la fune per 50 metri il tecnico del soccorso alpino e subito dopo il medico e l'infermiere. Il team ha visitato il ragazzo e ha proceduto a intubarlo e imbarcarlo sulla lettiga che è stata issata a bordo. L'operazione si è rivelata molto complessa perché il mezzo del 118 ha dovuto operare in volo da un'altezza di oltre 50 metri, in uno spazio ristretto e circondato da alberi d'alto fusto.

Dopo aver accompagnato il ragazzo al Gemelli, l'eliambulanza ha fatto rientro alla base di Viterbo.

Incendi, in fiamme quattro ettari di bosco vicino al lago di Bolsena

Incendi, in fiamme
quattro ettari di bosco
vicino al lago di Bolsena
Intervento dei vigili del fuoco e Asvom
11/07/2015 - 19:24

MONTEFIASCONE - A fuoco 4 ettari di bosco al lago di Bolsena, operazioni di spegnimento concluse intorno alle 18. Nel primo pomeriggio di oggi l'Asvom (Associazione volontari Montefiascone) è intervenuta, con ben tre mezzi, per spegnere un incendio in località Marcello, soprastante il lungolago.

Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Gradoli, le pattuglie del corpo forestale dello Stato di Montefiascone, Valentano e Vetralla, le protezioni civili di Ischia di Castro e Marta, entrambe equipaggiate con due pick-up e una pattuglia della polizia locale di Montefiascone.

Ad andare a fuoco circa 4 ettari di bosco soprastante appunto il lungolago di Montefiascone tra i locali "il Muretto" ed "il Faro". A causa della gravità dell'incendio e della fitta vegetazione boschiva, è stato richiesto l'intervento anche di un mezzo aereo.

È intervenuto così un elicottero della Regione Lazio che ha effettuato decine e decine di lanci, per diverse ore, caricando in continuazione l'acqua dal vicino lago di Bolsena.

Per l'intero pomeriggio i volontari dell'Asvom, insieme alle altre squadre, hanno lavorato per lo spegnimento dell'incendio e poi, una volta sventato il pericolo di propagazione, per la conseguente bonifica dell'area incendiata.

I mezzi dell'associazione di protezione civile di Montefiascone intervenuti sono stati lo Scam, la jeep e l'Unimog, quest'ultimo per il rifornimento degli altri mezzi sul posto. Intorno alle 18 è stata completata l'opera di spegnimento e di bonifica; una squadra dell'Asvom rimarrà tuttavia a presidiare la zona fino a sera inoltrata.

Protezione civile, la Provincia si adegua al nuovo sistema di allertamento regionale

13 luglio 2015 16:28

Attualità Lucca

Verde, giallo, arancio e rosso. Sono questi i codici-colore scelti per il rinnovamento del nuovo sistema di allerta regionale che superano i 'vecchi' termini "ordinaria", "moderata" ed "elevata" che indicavano i livelli di pericolo dei precedenti avvisi legati al maltempo.

Anche la Provincia di Lucca, in vista della "rivoluzione" voluta dalla Regione Toscana, è pronta per applicare il nuovo sistema che, nei giorni scorsi, è stato illustrato agli addetti ai lavori dell'amministrazione provinciale, ossia ai dipendenti dei Servizi e degli uffici coinvolti, a vario titolo, nelle emergenze di protezione civile sul territorio. Le novità diventeranno effettive a partire dal 15 luglio.

In sostanza, i colori verde, giallo, arancio e rosso corrispondono, rispettivamente, ad indicare previsioni di nessuna criticità (verde), criticità ad impatto locale (giallo), criticità a medio impatto (arancione), criticità ad alto impatto (rosso). Il codice giallo determinerà uno "stato di vigilanza" mentre i codici arancione e rosso lo "stato di allerta", rispettivamente codice arancio e codice rosso.

La tabella di colori è stata approvata in sede di coordinamento delle Regioni insieme alla Protezione Civile nazionale, e la Toscana è tra la prime regioni a renderla operativa.

Sono state ridisegnate completamente anche le aree di allerta nelle varie province, ora più coerenti con le caratteristiche del territorio che invece prima era articolato sulla suddivisione in bacini idrografici.

Tale articolazione, che comunque viene mantenuta, prenderà in considerazione anche gli specifici ambiti territoriali, quali zone montane, di fondovalle o di costa, indispensabili per caratterizzare tutto il complesso dei rischi.

Per il territorio della provincia di Lucca adesso la suddivisione è in zone S1 (Serchio, Garfagnana Lima), S2 (Serchio Lucca) ed S3 (Serchio costa-Viareggio), zona V (Versilia) e zona A4 (Piana, Valdarno inferiore).

Più nel dettaglio: la zona S1 comprende i comuni della Garfagnana e buona parte della Mediavalle del Serchio a cui si aggiungono Seravezza, Stazzema e Villa Basilica; la zona S2 i territori comunali di Lucca, Pescaglia, Borgo a Mozzano e Massarosa; la zona S3 il comune di Viareggio, la zona V i comuni di Camaiore, Pietrasanta e Forte dei Marmi; e infine la A4 i comuni di Capannori, Porcari, Montecarlo e Altopascio.

La Regione Toscana, nell'ambito delle azioni di rinnovamento, ha introdotto fasi operative standard con un attivazione progressiva del sistema di protezione civile (vigilanza, attenzione, pre-allarme, allarme) in funzione del livello di allerta in fase di previsione e in funzione dell'effettiva evoluzione dei fenomeni in fase di evento in corso. E proprio a queste fasi sono state associati gli adempimenti minimi a cui gli Enti dovranno far riferimento per ogni tipo di rischio.

Nell'ambito della revisione, inoltre, sono state riviste e affinate le soglie di riferimento per tutti i fenomeni meteo, in base all'analisi degli eventi calamitosi verificatisi negli ultimi anni e al loro conseguente impatto sul territorio.

Qualche esempio? Per il vento d'ora in poi verrà considerata la raffica massima del vento, grandezza che riesce a descrivere con più precisione i possibili effetti sul territorio, e non più la velocità media.

Tra le novità, l'introduzione del rischio Temporali Forti, prima incluso nel rischio idraulico, per segnalare più efficacemente le situazioni di potenziale pericolo a causa di questa tipologia di fenomeni violenti e improvvisi, in linea con quanto stato deciso a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione civile.

Il nuovo sistema prevede inoltre bollettini informativi semplificati e di più immediata comprensione emessi dalla Sala operativa regionale (Soup), nonché l'estensione del presidio H24 delle strutture operative regionali per la sorveglianza dei fenomeni durante le allerte.

Per quanto riguarda più specificatamente la Provincia di Lucca, l'ente di Palazzo Ducale sta provvedendo anche ad adeguare sia nella grafica che nei contenuti la App Inforischio Lu varata nel febbraio 2014 e alcune sezioni del sito della Protezione civile provinciale (www.provincia.lucca.it/protezionecivile) da cui si accede dalla home page del portale dell'amministrazione.

Protezione civile, la Provincia si adegua al nuovo sistema di allertamento regionale

Alluvione in Maremma, fondi per scorte e acquacoltura

13 luglio 2015 11:14

Attualità Grosseto

Un emendamento al decreto legge per i danni prodotti dal maltempo nel Grossetano consentirà interventi migliorativi anche per scorte, ossia le materie prime, e per l'acquacoltura. Lo afferma in una nota il sindaco di Orbetello Monica Paffetti che si dice soddisfatta dell'emendamento promosso dal parlamentare della zona Luca Sani.

Sono felice che l'emendamento promosso dall'onorevole Sani afferma il sindaco Paffetti, su spinta del territorio tutto sia stato inserito nella conversione del decreto legge e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. È importante per due motivi, entrambi legati agli eventi alluvionali che tra il 2012 e il 2014 hanno colpito il territorio: le scorte e l'acquacoltura. Per quanto riguarda le scorte si estendono gli interventi anche alle cooperative.

Le scorte sono un passo importante, ma prosegue il sindaco, altrettanto importante per la nostra economia è il settore della pesca e dell'acquacoltura. Non ci dimentichiamo che l'alluvione di San Martino comportò danni ingenti anche alla cooperativa dei pescatori, una delle principali fonti economiche del territorio, se non forse la più importante dopo il turismo.

Caldo, oggi scatta l'allarme e per domani torna l'emergenza

13 luglio 2015 14:21

Attualità Firenze

Dopo la pausa dei giorni scorsi, torna l'allarme caldo. Il bollettino della Protezione civile del Comune segnala per oggi, secondo giorno critico consecutivo, il codice arancione (allarme) mentre domani tornerà il caldo da bollino rosso. Le ore di maggior criticità saranno quelle pomeridiane e serali ma il disagio continuerà anche nelle ore notturne. E nei prossimi giorni le previsioni meteorologiche annunciano un nuovo aumento delle temperature, con valori superiori alle medie del periodo.

Si invita quindi la popolazione anziana a limitare le attività all'aperto. Sul sito della Protezione civile del Comune si possono trovare le norme di comportamento da seguire in caso di ondate di calore (<http://protezionecivile.comune.fi.it/>). Tra queste oltre ad evitare, se possibile, l'esposizione all'area aperta nella fascia oraria 12-18, indossare abiti leggeri e in fibre naturali, mangiare frutta e verdura, bere molta acqua, soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati.

Incendi estivi, la Usb dei vigili del fuoco: "Operiamo con risorse in diminuzione"

Incendi estivi, la Usb dei vigili del fuoco: Operiamo con risorse in diminuzione

13 luglio 2015 16:53

Economia e Lavoro Pisa

Foto d'archivio - Vigili del Fuoco

Incendio Boschivo? Ci pensa la Regione Toscana! Si perché leggendo le statistiche pubblicate sul sito istituzionale della nostra Regione il sistema dispone di risorse, mezzi e uomini in abbondanza. Volendo dividere per 10 quante sono le provincie Toscane, i dati dichiarano 50 operai forestali, 420 volontari, 47 mezzi leggeri e 13 mezzi pesanti per provincia, quindi anche nel territorio Pisano.

Per non parlare dei mezzi aerei e soprattutto del costo a carico per i cittadini toscani di 11 mln di euro, che quindi sono più di 1 milione per la provincia di Pisa. Eppure Sabato per l'incendio che ha devastato oltre 20 ettari di bosco sul Monte Serra nel comune di Calci, nonostante 2 Canadair (dei Vigili del Fuoco), nonostante il potenziale disponibile menzionato in precedenza della Regione Toscana sono stati richiesti e sono quindi intervenuti i Vigili del Fuoco.

Sul posto una delle due squadre della sede centrale di Pisa, un mezzo fuoristrada e una autobotte sempre da Pisa più una autobotte dalla sede di Castelfranco per un totale di circa 10 uomini. Qualcuno si chiederà dov'è il problema? C'è un incendio e i Vigili del Fuoco fanno il proprio dovere. Sul proprio dovere nessun dubbio, su come viene gestito e finanziato il sistema antincendio in Toscana invece qualche dubbio, proviamo ad approfondire.

La Legge 353/2000 ha demandato alle Regioni la previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi che la Toscana ha recepito con la Legge Regionale n.39/2000. La nostra Regione Toscana spende circa 11 milioni di euro per garantire l'organizzazione antincendio boschivo basata su personale dipendente e associazioni di volontariato, oltre che per l'acquisto dei mezzi antincendio.

Le forze in campo sono, come scrivevamo in precedenza, una sala operativa regionale (SOUP), 10 sale operative provinciali (COP), 180 Direttori AIB, 498 operai forestali, 4220 volontari di associazioni a cui vengono fornite 478 fiammanti fuoristrada 4x4 con modulo antincendio oltre a 137 camion sempre con modulo, poi ci sono 10 elicotteri antincendio di proprietà di società private noleggiati per lo scopo.

Oltre a questo dispositivo la Regione stipula con i Vigili del Fuoco una convenzione per coprire alcune zone, le isole di Capraia, Giglio ed Elba oltre a Pontremoli che non riesce a coprire con i volontari, cioè tappiamo dei buchi che rimangono scoperti. Oltre a queste 4 squadre operative (per 30-40 giorni all'anno), i VVF sono inseriti nelle sale operative provinciali e in quella regionale. Tutto questo genera una convenzione tra regione e VVF della Toscana di 398.000 euro (3,6% delle risorse complessive), cioè le sole spese vive di salari e carburanti per i presidi citati, stesso costo da molti anni a questa parte, nel 2009 la convenzione era di 700.000 mila euro.

Per quanto riguarda quindi la provincia di Pisa il costo sostenuto dalla Regione per i VVF è prossimo allo zero, eppure i Vigili del Fuoco ci sono sempre sugli incendi "boschivi"! Sabato scorso i mezzi e gli uomini impegnati sul Monte Serra sono stati tolti dal servizio ordinario del soccorso, infatti la squadra e i mezzi di appoggio di Pisa hanno determinato che sulla città e su tutto il territorio cittadino, compreso l'affollato litorale che in questo periodo aumenta notevolmente le presenze e di conseguenza i rischi connessi, fosse presente una sola squadra, con enormi difficoltà se fosse servita una autobotte, autoscala o altro mezzo di appoggio all'unica squadra rimasta.

Identica problematica per la sede di Castelfranco costretta ad operare sotto organico minimo con solo 4 vigili anziché il minimo previsto di 5. Tutto ciò determina un aumento del pericolo per i cittadini e per gli operatori VF stessi. Di fronte a questa situazione, ma soprattutto all'attenzione dei cittadini ai quali chiediamo se è normale che in questa regione ai Vigili del Fuoco siano destinate risorse per l'antincendio pari al 3,6% delle risorse complessivamente spese. Secondo voi i Vigili del Fuoco contribuiscono allo spegnimento per solo il 3,6%? Quanti incendi estivi si vedono senza che ci siano i VVF? Possiamo fare a meno della competenza e professionalità dei Vigili del Fuoco?

Cade dalla mountain-bike all'Abetone: soccorso con elicottero

Cade dalla mountain-bike all'Abetone: soccorso con elicottero

13 luglio 2015 16:13

Cronaca Abetone

Un ciclista 30enne è stato soccorso con l'elicottero Pegaso ad Abetone a seguito di una caduta con la mountain-bike mentre stava scendendo la pista Selletta. L'incidente è avvenuto poco dopo le 12. Sul posto, allertati dal 118, sono intervenuti i volontari del Soccorso alpino e un'ambulanza della Misericordia di Abetone. Il ferito è stato imbarellato e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Pistoia, con una sospetta frattura alla spalla destra ed altri traumi leggeri.

Incendi e salvataggi, i vigili del fuoco nonostante le difficoltà continuano il loro operato

13 luglio 2015 14:39

Attualità Pisa

La stagione estiva è iniziata all'insegna del caldo torrido; condizione che rende facilmente incendiabile la vegetazione dalle sterpaglie al bosco ai campi coltivati.

Per fornire alcuni dati oggettivi, negli ultimi 3 mesi nella Provincia di Pisa si sono verificati 126 interventi hanno interessato incendi di vegetazione in genere per una durata di circa 74 ore e con l'impiego complessivo di circa 630 unità; in questi incendi si sono persi circa 25 ha di vegetazione.

In questi ultimi anni il dispositivo di soccorso del Comando Provinciale di Pisa, nel periodo estivo, non viene incrementato e pertanto ci si trova a fronteggiare questa emergenza stagionale con l'organico ordinario.

In questo quadro di difficoltà oggettiva una importantissima eccezione è la convenzione stipulata con il comune di Vecchiano, che prevede il potenziamento del dispositivo di soccorso terrestre presso la sede del distaccamento volontario a Filettole.

Il servizio si svolge dal 1° luglio al 29 agosto dalle 11 alle 19 con l'impiego di una squadra composta da 5 unità di cui 3 permanenti e 2 volontari dotati di una Auto Pompa Serbatoio a copertura dell'area del comune di Vecchiano. La squadra è in grado di rispondere con efficacia a interventi per incendi di vegetazione in genere ed altri interventi non caratterizzati da elevata criticità (esincidenti, sopralluoghi e verifiche di varia natura ecc.).

Ma per i vigili del fuoco di Pisa l'estate non è solo emergenza incendi di vegetazione ma anche soccorso acquatico. A tal proposito al fine di potenziare la risposta a questo tipo di emergenze, dovuto da un elevato afflusso di turisti nel litorale, le Amministrazioni Comunali di Pisa e Vecchiano hanno siglato una apposita convenzione inserendo i Vigili del Fuoco nei loro programmi legati alla sicurezza in mare a supporto della Capitaneria di Porto competente per il Soccorso in mare.

Sono stati identificati specifici presidi di vigilanza individuati, per il Comune di Pisa nella Base Nautica posta sul viale D'Annunzio in prossimità di Bocca d'Arno con l'impiego di un gommone a doppia motorizzazione ed una moto d'acqua, oltre alla postazione nautica presso il porto di Marina di Pisa dove è presente una imbarcazione specificatamente attrezzata per l'incendio dotata di spingarda e liquido schiumogeno.

Per quanto riguarda il comune di Vecchiano è stato individuato il tratto di arenile in Marina di Vecchiano che va dalla foce del Serchio e si estende per circa 300m direzione nord e prevede l'impiego di una moto d'acqua.

Entrambe i servizi hanno avuto inizio il 20 di giugno e si estenderanno fino al 13 di settembre nei giorni di sabato e domenica dalle ore 9 alle ore 19 con la presenza di 2 operatori/presidio.

Il personale che svolge questa attività ha conseguito abilitazioni specifiche che vanno dalla conduzione di mezzi nautici, moto d'acqua e brevetto di Assistente Bagnante e che mantiene le proprie abilità operative partecipando ad attività di addestramento per tutto l'anno.

E' auspicabile poter adottare simili convenzioni anche per altre zone della Provincia esposte a maggior rischio di incendio e dove l'afflusso turistico aumenta sensibilmente in questa stagione, al fine di garantire un efficace dispositivo di soccorso con il potenziamento di uomini e mezzi sul territorio e riducendo i tempi di intervento.

Si ricorda inoltre che in caso di necessità i cittadini possono rivolgersi alla sala operativa del Comando tramite il numero di soccorso dei Vigili del Fuoco 115.

Si coglie inoltre l'occasione per precisare che il comando ha un ruolo fondamentale nella campagna antincendi boschivi in particolare per quanto riguarda l'impiego dei mezzi aerei.

Il dispositivo di soccorso ed intervento aereo dei vigili del fuoco in generale può contare su 20 elicotteri, dislocati strategicamente sul tutto il territorio di cui una parte destinati all'antincendio boschivo, e su 19 Canadair CL 415, trasferiti dal dipartimento della Protezione Civile ed affidati al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che ne assicura l'efficienza e l'impiego operativo ed assumendo la responsabilità preminente dello spegnimento degli incendi boschivi con mezzi aerei, compito di rilievo nazionale assegnato allo Stato.

Incendi boschivi: impegnati, volontari e mezzi della Vab

13 luglio 2015 15:21

Attualità Casole d'Elsa

Week end di fuoco quello appena trascorso in Valdelsa e grande attività per i volontari della VAB. Venerdì scorso 10 luglio, pochi minuti prima delle 13.00 la VAB Valdelsa è stata attivata dalla Sala Operativa Provinciale per intervenire per lo spegnimento di un incendio boschivo che si è sviluppato, per cause oggetto di indagine da parte del CFS, lungo la traversa Monteriggioni- Casole, la strada che passa da Mensanello unendo la provinciale 541 con la Sp 27 che collega Colle di val d Elsa con Casole d Elsa. È partita immediatamente la prima squadra a cui hanno fatto seguito altre tre, di cui una di Casole, con tre fuoristrada ed una autobotte. L'incendio, che ha interessato una superficie mista di campi e bosco di circa 20 ettari vicino al complesso agriturismo delle Beringhe nel comune di Colle di val d Elsa ma vicino al confine con il comune di Casole d Elsa, è stato delimitato e spento con il concorso di molte forze.

Oltre alle squadre e ai mezzi VAB erano presenti autobotti e fuoristrada dei VVF, fuoristrada e volontari del Gruppo comunale di Colle di val d Elsa, l'elicottero regionale in servizio estivo per la provincia di Siena, che ha fatto più di 30 lanci, e il CFS che, nella persona di Siena 10 con il compito di DOS, ha coordinato le operazioni di spegnimento. Dopo l'estinzione dell'incendio due squadre VAB si sono alternate per tutta la notte per il controllo dell'area interessata dall'evento. Alle 8 di sabato l'attività di sorveglianza è stata presa in carico dal Gruppo comunale di Colle di val d Elsa.

Domenica 12 intorno alle 17.00, dopo la richiesta della sala operativa regionale (SOUP) alla VAB Valdelsa di inviare una squadra aib in un grosso incendio in corso a Calci in prov. di Pisa, due volontari, che provenivano da Casole dove erano in servizio in occasione del Palio e che stavano tornando in sede per prepararsi per la partenza, hanno avvistato un incendio di bosco quasi al confine con la provincia di Pisa lungo la SR 68 che porta a Volterra. La sala operativa prontamente informata ha fatto intervenire 2 squadre VAB, una di Colle val d Elsa e una di Casole d Elsa, con 2 mezzi e 5 volontari. Erano presenti sul posto agenti del CFS. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono state ultimate anche con l'intervento della CRI di Volterra.

Inizia il nuovo servizio di vigilanza e salvamento in mare dei vigili del fuoco. Il Kiwanis fornisce il carburante

13 luglio 2015 17:17

Attualità Follonica

Sabato 11 Luglio 2015, con inizio alle 13 è stato inaugurato a Follonica, presso il circolo Cala Violina, il nuovo Servizio di Vigilanza e Salvamento in mare dei Vigili del Fuoco, che va ad armonizzarsi con il Piano Salvamento del Comune di Follonica in collaborazione con la Guardia Costiera e con tutte le associazioni di volontariato che si occupano della sicurezza in mare.

La particolarità del Presidio Straordinario è che, oltre allo stazionamento nel Porto "Marina di Scarlino" nelle ore di punta di entrata e uscita dei natanti dal Porto, i due mezzi dei Vigili del Fuoco, un gommone di 7,30 metri e un acquascooter con barella galleggiante, pattuglieranno il Golfo di Follonica fino al confine con il comune di Piombino nelle ore pomeridiane quando statisticamente si verificano la maggior parte delle emergenze, pronti ad intervenire in soccorso di chiunque si trovi in pericolo.

Il gommone è dotato di impianto antincendio ed entrambi i mezzi possono intervenire anche al di fuori dell'area di pattugliamento qualora si renda necessario.

Il Progetto è nato dalla collaborazione tra Comando dei Vigili del Fuoco di Grosseto e Kiwanis Club Follonica, il cui responsabile delle attività di Servizio Lorian Lotti ha siglato con il Comando Provinciale un protocollo di intesa con cui si è impegnato a fornire il carburante necessario alla movimentazione dei mezzi, permettendo così a questo Presidio Straordinario di inserirsi nel piano di Salvamento del Comune di Follonica.

Erano presenti all'inaugurazione del nuovo Servizio di Vigilanza e salvamento in mare :

- * Vice Sindaco Comune Follonica Andrea Pecorini;
- * Assessore al mare Comune Follonica; Alberto Aloisi;
- * Comandante Guardia Costiera Follonica, Riccardo Federighi;
- * Comandante Porto Turistico Marina di Scarlino, Matteo Monterumici;
- * Comandante Provinciale Vigili del Fuoco di Grosseto; Mauro Caciolai;
- * Responsabile provinciale Distaccamento di Follonica dei Vigili del Fuoco, Roberto Trapassi;
- * Capo reparto Distaccamento Follonica dei Vigili del Fuoco, Marco Rosati;
- * Gli Uomini dei Vigili del Fuoco abilitati alla conduzione dei mezzi.

Per il Kiwanis Club Follonica erano presenti:

- * Luogotenente Governatore Designato Divisione Toscana, Marco Fedi;
- * Presidente Designato Club Follonica, Lorian Benini;
- * Presidente Eletto Club Follonica, Massimiliano Lotti Guidoni;
- * Responsabile del Progetto e delle attività di Servizio del Club Lorian Lotti.
- * I Soci: Guido Mario Biagini, Irene Scrivini, Enzo Venturi

Il progetto iniziato il 10 luglio proseguirà fino al 23 agosto e sarà attivo tutti i fine settimana dal venerdì pomeriggio.

Il Kiwanis Club Follonica con tutti i soci auspica che questo presidio straordinario possa divenire la normalità per le estati future.

Il Servizio di vigilanza in mare dei Vigili del Fuoco nel Golfo di Follonica ha già dato i suoi frutti.

Ieri pomeriggio, Domenica 12 Luglio, in mare, nella zona antistante a "LE TRE PALME" a Follonica, i Vigili del Fuoco in pattugliamento nel Golfo con i propri mezzi riforniti di carburante grazie al KIWANIS CLUB FOLLONICA, hanno notato un razzo, di quelli che servono per le segnalazioni sulle imbarcazioni. Era arrivato quasi a riva, galleggiava in mare.

Il razzo, giallo e rosso, era stato perso forse da qualche imbarcazione e non era stato utilizzato.

Era insomma un razzo inesplosivo, a grande potenziale di pericolosità.

Serve per fare segnalazioni nella notte.

Basta girare il tappo e si innesca, sparando fuori un razzo rosso che si incendia e scende piano piano in mare con un

Inizia il nuovo servizio di vigilanza e salvamento in mare dei vigili del fuoco. Il Kiwanis fornisce il carburante

piccolo paracadute.

La zona in cui il razzo è stato rinvenuto, in questo periodo, è gremita di ragazzini che fanno il bagno in mare. Sarebbe bastata la curiosità di qualche bambino per creare una situazione di pericolo veramente immaginabile.

Tutto questo è stato evitato grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco in pattugliamento che, senza creare allarme, hanno preso in carico il razzo portandolo in un luogo sicuro per disinnescarlo.